

I VINCITORI DEL PREMIO OSCAR®
MORGAN FREEMAN MICHAEL CAINE ALAN ARKIN

INSOSPETTABILI SOSPETTI

NON È MAI TROPPO TARDI PER REGOLARE I CONTI.



NEW LINE CINEMA PRESENTA IN ASSOCIAZIONE CON VILLAGE ROADSHOW PICTURES UNA PRODUZIONE DE LINE PICTURES UN FILM DI ZACH BRAFF
"INSOSPETTABILI SOSPETTI" (GOING IN STYLE) MORGAN FREEMAN MICHAEL CAINE ALAN ARKIN ANN-MARGRET JOEY KING CON MATT DILLON E CHRISTOPHER LLOYD
MUSICA DI ROB SIMONSEN CASTING DI AVY KAUFMAN, CSA COSTUMI DI GARY JONES MONTAGGIO DI MYRON KERSTEIN SCENOGRAFIE DI ANNE ROSS DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA ROONEY CHARTERS, ASC, NZCS
PRODUTTORI ESECUTIVI TOBY EMMERICH SAMUEL J. BROWN MICHAEL DISCO ANDREW HAAS JONATHAN MCCOY TONY BILL E BRUCE BERMAN SCENEGGIATURA DI THEODORE MELFI
NEW LINE CINEMA VILLAGE ROADSHOW PICTURES PRODOTTI DA DONALD DE LINE, P.O.A. DIRETTO DA ZACH BRAFF
www.warnerbros.it #insospettabiliSospetti

NEL 2017 AL CINEMA

NEW LINE CINEMA presenta

In associazione con VILLAGE ROADSHOW PICTURES

Una produzione DE LINE PICTURES

Un film di ZACH BRAFF

INSOSPETTABILI SOSPETTI

(GOING IN STYLE)

MORGAN FREEMAN

MICHAEL CAINE

ALAN ARKIN

ANN-MARGRET

JOEY KING

con **MATT DILLON**

e **CHRISTOPHER LLOYD**

Musica di ROB SIMONSEN casting di AVY KAUFMAN, CSA costumi di GARY JONES

Montaggio di MYRON KERSTEIN scenografie di ANNE ROSS

Direttore della fotografia ROONEY CHARTERS, ASC NZSC Produttori esecutivi TOBY EMMERICH, SAMUEL J. BROWN, MICHAEL DISCO, ANDREW HAAS, JONATHAN McCOY, TONY BILL E BRUCE BERMAN

Sceneggiatura di THEODORE MELFI prodotto da DONALD DE LINE, P.G.A.

Distribuzione WARNER BROS. PICTURES

Durata del film: 1h36 minuti

Uscita italiana: 4 maggio

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare:

<https://mediapass.warnerbros.com/>

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Emanuela Semeraro emanuela.semeraro@warnerbros.com

Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com

Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

INSOSPETTABILI SOSPETTI

I premi Oscar® Morgan Freeman (“Million Dollar Baby”), Michael Caine (“Le regole della casa del sidro”, “Hannah e le sue sorelle”) ed Alan Arkin (“Little Miss Sunshine”) vestono i panni di tre amici di vecchia data - Willie, Joe ed Al - che decidono di dare una scossa alle proprie vite da pensionati e deviare dalla retta via quando la banca utilizza il loro fondo pensione per coprire un’assicurazione aziendale

Disperati e pressati dal bisogno di pagare le bollette, i tre rischieranno il tutto per tutto, decidendo di rapinare proprio la banca che li ha defraudati nel film del regista Zach Braff “Insospettabili sospetti” (“Going in Style”).

Il film vede inoltre la presenza della candidata a due premi Oscar® Ann-Margret (“Tommy,” “Conoscenza carnale”); Joey King (“Wish I Was Here”); John Ortiz (“Kong: Skull Island”), Peter Serafinowicz (“Guardiani della galassia”), e Kenan Thompson (“Saturday Night Live”), con il candidato Oscar® Matt Dillon (“Crash”) e Christopher Lloyd (la trilogia “Ritorno al futuro”).

Zach Braff (“La mia vita a Garden State”, “Wish I Was Here”) dirige una sceneggiatura di Theodore Melfi (“Hidden Figures”, “St. Vincent”).

“Insospettabili sospetti” è prodotto da Donald De Line (“The Italian Job”). I produttori esecutivi sono Toby Emmerich, Samuel J. Brown, Michael Disco, Andrew Haas, Jonathan McCoy, Andrew Haas, Tony Bill (già produttore del film “Going in Style” del 1979), e Bruce Berman.

Il team creativo è composta dal direttore della fotografia Rodney Charters (“24”), dalla scenografa Anne Ross (“Lost in Translation”); dal montatore Myron Kerstein (“La mia vita a Garden State”, “Wish I Was Here”); dal costumista Gary Jones (“Capodanno a New York”); e dal compositore Rob Simonsen (“Foxcatcher – Una storia americana”, “Wish I Was Here”).

New Line Cinema presenta, in associazione con Village Roadshow Pictures, una produzione De Line Pictures, un film di Zach Braff, “Insospettabili sospetti” (“Going in Style”). Il film sarà distribuito da Warner Bros. Pictures, una società della Warner Bros. Entertainment ed in territori selezionati dalla Village Roadshow Pictures.

IL FILM

IL SETUP

Un uomo può tollerare qualunque ingiustizia anche a lungo, ma ad un certo punto reagirà. E a volte in un modo assolutamente inaspettato. Prendete, per esempio, Willie, Joe e Al, interpretati da tre dei più stimati attori al mondo, Morgan Freeman, Michael Caine e Alan Arkin. Questi tre uomini dal cuore grande, onesti nativi di Brooklyn, con un'amicizia storica formata alla catena di montaggio della Semtech Steel, non avevano mai pensato di poter essere capaci di derubare una banca. Ma è anche vero che non avevano mai pensato che una banca li avrebbe derubati!

E ora sono incavolati neri. Raggiati dalla logica finanziaria di pensioni e mutui e convinti di non aver più nulla da perdere, queste tre potenziali menti criminali un po' tardone si lanciano in un'avventura singolare dal sapore rischioso, un mondo a loro sconosciuto, però rinvigorente: il mondo del calcolo millesimale del tempo, di maschere per il viso e fughe in macchina. Sincronizzando i loro alibi, si organizzano per predisporre il più perfetto dei furti e riprendersi quello che appartiene loro, fosse anche l'ultima cosa al mondo che faranno. Né più, né meno.

Mettono a rischio la propria fortuna, superando i loro stessi limiti. Iniziano anche a superare gli 80... ma poco importa. Perché, a riscattare i propri diritti, non si invecchia mai.

Una commedia divertente e piena di ritmo, intrisa di sentimento e temperamento, "Insospettabili sospetti" è anche una breccia sull'incredibile potere attoriale di leggende cinematografiche quali Freeman, Caine e Arkin, insieme sul grande schermo per la prima volta, oltre ad un cast stellare guidato da una straordinaria Ann-Margret e Christopher Lloyd.

"Il copione di Ted Melfi ha molte svolte, cambiamenti e sorprese repentine. È uno scrittore fantastico", afferma il regista Zach Braff. "Sullo schermo ci sono tra i migliori attori di Hollywood e per me è stato un enorme piacere dirigerli. Sono sicuro che il pubblico apprezzerà come abbiano bilanciato perfettamente commedia ed azione, senza omettere un filo romantico e sentimentale che è un'altra parte importante della storia. Adoro questi ragazzi. Chi non li adora?! Con la più totale naturalezza ci fanno credere che questi tre amici si conoscano e siano amici da 40 anni, nel bene e nel male, e che siano sempre disposti a difendersi tra loro".

"Ricevo sempre sceneggiature da vagliare, ma questa era speciale", racconta Caine. "Amavo il fatto che fosse una commedia, in quanto me ne mandano poche e anche la qualità del rapporto tra questi tre amici. È un film incantevole e divertente, ma allo stesso tempo ha spessore. È stata un'occasione unica per lavorare con Morgan ed Alan e dal punto di vista di un attore, potrebbe forse andare meglio di così?"

Citando l'evidente chimica che si crea tra loro nel film, Freeman aggiunge, "Credo questo accada perché ci stavamo effettivamente divertendo sul set e traspare quindi sul grande schermo".

Nata per far ridere, la commedia "Insospettabili sospetti" è anche un film-accusa sulle macchinazioni dei grandi affari, che potrebbe trovare la complicità di un vasto pubblico – la cui maggior parte, come Joe, Willie e Al ha vissuto in prima persona la perdita dei benefici economici e dei prestiti a raggio, cadendo nel baratro tra quanto promesso e quanto ricevuto.

“È facile immaginare come”, osserva Arkin “se si lavora tutta la vita contando sul fatto che la società per cui ha lavorato terrà onore alle proprie promesse e questo poi non accade, questo qualcuno possa infuriarsi, anche se non ha mai avuto un pensiero criminale per tutta la vita. È facilmente comprensibile che questi tre vadano fuori dai gangheri e facciano quel che facciano”.

A questo proposito, il produttore Donald De Line evidenzia che, “La trama del film è importante oggi, come lo era ai tempi del debutto della sua prima versione, se non ancora di più”. E poi sottolinea che l'originale del 1979 per la regia di Martin Brest è stato il punto di partenza per questa nuova versione, “Questo non è un remake, ma una versione moderna della storia precedente, la cui premessa però sopravvive alla prova del tempo. Il sistema spesso non funziona, sia che si tratti di pensioni, che di assicurazioni, che di banche. Mio padre è stato con una società per anni e si è ritirato con una pensione che è stata ridotta della metà quando la società è stata venduta. Questo tipo di cose accade ogni giorno”.

Pieno di battute e rimandi, quando si tratta di fatti reali, il film non si tira indietro. “Accadono molte cose divertenti”, racconta Braff. “Ma il realismo della situazione e la situazione di per sé sono interpretate in modo diretto ed onesto e non si può fare a meno di essere mossi dal punto di vista di questi tre uomini che improvvisamente cercano un modo per sopravvivere”.

Il piano audace che mettono insieme è un piano che piacerebbe a chiunque, privo di rischi e con tanti vantaggi collaterali. Spiega De Line, “È enormemente gratificante, perché la gente tifa per loro e questo li energizza ancora di più. È la cosa più divertente che abbiano fatto in anni... o forse di sempre”.

“Credo che il pubblico sia in sintonia con chi vuole giustizia”, spiega lo sceneggiatore Theodore Melfi. “Abbiamo dovuto approcciare il problema in modo comico, perché di fatto stanno commettendo un crimine, però anche quello che è stato fatto loro è un crimine. Sono un fan della giustizia e credo che ognuno meriti una ricompensa. Per me, questi tre sono nel giusto. Hanno lavorato per 40 anni e tutt'a un tratto si vedono portare via la pensione. Quello che accade a Joe con il mutuo è un perfetto esempio dell'arte di vendere di un banchiere per far guadagnare la banca, senza alcun riguardo per i clienti”.

Melfi ha reso la storia un po' più moderna, spiegando che ha voluto “aggiungere azione, rendendo il furto il fulcro della storia stessa, mentre invece la versione originale si concentrava più su quel che accade dopo”. Inoltre, ha aggiunto l'elemento romantico con la bionda e allegra seduttrice Annie, interpretata da Ann-Margret, accanto al cauto e cinico Al, perché, “volevo esplorare l'idea dell'amore e del sesso in età avanzata. Questa è una parte della vita che raramente ci viene raccontata”.

Oltre a questo, lo sceneggiatore ha aggiunto tanti dettagli sui protagonisti, raccontando le loro storie personali, i legami con le loro rispettive famiglie e il loro quotidiano in modo più dettagliato. Per esempio, “Joe è una vera e propria figura paterna per sua nipote, Brooklyn, il cui padre è assente. Lei e la madre vivono con lui, un fatto più comune di quanto non si creda, considerando che ormai molte famiglie pluri-generazionali vivono sotto lo stesso tetto. Willie e Al condividono una casa, ed anche questo sta diventando più comune tra anziani”.

“In questo film c'è davvero un po' di tutto”, racconta Ann-Margret, il cui ruolo in questa storia porta una nota di dolcezza e passione. “Si ride. Ci si identifica con ogni personaggio. Si viene coinvolti. Il calore e l'intensità della storia colpiscono e alla fine si resta con un forte senso di positività. Mi sono anche commossa”.

Chiudendo il cerchio dei protagonisti, Joey King interpreta il ruolo della beneamata nipotina sveglia e vivace di Joe, Brooklyn. Peter Serafinowicz veste i panni di suo padre, Murphy, le cui connessioni nel campo degli spacciatori potrebbero finalmente essere utili a Joe e ai suoi amici, e John Ortiz nel ruolo di Jesus, un ambiguo personaggio che accetta di spiegare l'arte del furto in banca ai novelli rapinatori. Matt Dillon è il persistente Agente FBI Hamer, mentre Christopher Lloyd è il benintenzionato ma scapestrato convivente, Milton.

“Credo che questa storia sia un ritratto preciso dello spirito del nostro tempo”, osserva Braff. “È un perfetto ritratto di come i grandi possano fregare i piccoli. Ma prima di questo è soprattutto una commedia su tre uomini che decidono di riprendere in mano la propria vita: uomini che non hanno mai commesso un crimine in vita loro, che non hanno mai fatto nulla di folle o pericoloso che si trovano con le spalle al muro e decidono che se vogliono fare qualcosa, dovranno farlo alla grande, anzi alla grandissima”.

IL PIANO

Ogni grande piano nasce con una scintilla di ispirazione, o in questo caso, con la scintilla di una semi-automatica che spara a breve raggio.

Joe, destinato a diventare il capo di questa insolita ‘ragazzinata’, una mattina si trova alla sua banca, la Williamsburg Savings, ad ascoltare un altezzoso manager della stessa (“Ray Donovan’s” Josh Pais) che gli sta spiegando perché il suo mutuo è improvvisamente triplicato. Proprio in quel momento entrano uomini mascherati per svaligiare la banca. Con grande attenzione, Joe scruta la perfetta coreografia messa in scena dalla banda di ladri e la facilità con cui prendono quel che vogliono e spariscono nel nulla. Non gli sembra poi così difficile: un paio di minuti di lavoro per un guadagno multimilionario.

Raccontando l’episodio più tardi ai suoi amici, Joe, scherzando, la butta lì: persino loro tre potrebbero fare un lavoro così certosino. Gli amici lo deridono, ma a distanza di pochi giorni, dopo aver scoperto che le loro pensioni sono state sospese e che il loro futuro è stato portato via loro in un attimo, l’idea inizia a sembrare loro un po’ meno folle e un po’ più fattibile.

A rendere la situazione ancora più complicata, c’è il fatto che la famiglia di Joe – la figlia e la nipotina – fanno affidamento su di lui per avere un tetto sopra la testa. Spiega Caine, “Il mio personaggio ha una nipotina che adora e sua mamma è una mamma single che lavora sodo, ma a cui non basta lo stipendio per sbarcare il lunario. Joe contribuisce, quindi, pagando le bollette e cercando di mandare avanti il carrozzone come può. Ora, però, la banca gli ha pignorato la casa e dovranno lasciarla entro 20 giorni”.

Anche Willie è un orgoglioso padre e nonno, sebbene con la sua famiglia abbia rapporti a lunga distanza. Adora le loro chiamate via Skype e vorrebbe tanto andare a visitare la sua famiglia più spesso. Solo Al, vedovo da anni, non ha una famiglia ed è per questo che Willie e Joe riempiono questo vuoto con la loro amicizia.

A detta di Arkin, “Al è un ex-musicista jazz che non ha mai sfondato e così ha lavorato una vita in fabbrica per mantenere la sua musica. È qui che incontra gli altri due e diventano amici per la pelle”.

“Stanno praticamente sempre insieme”, racconta Freeman, descrivendo la giornata tipo dei tre. “Fanno sempre le stesse cose. Vanno negli stessi posti a mangiare, hanno le stesse conversazioni e vanno sempre allo stesso club. Giocano a bocce e guardano la televisione. Poi un giorno Joe pensa, ‘Mi sa che

rubo una banca' e naturalmente i suoi amici pensano che abbia perso la testa. Ma a questo punto della storia non si considerano molto amici della banca e quindi lentamente iniziano a lasciarsi convincere dall'idea. Alla fine, pensandoci bene, si convincono e decidono, 'Perché no?'"

"Morgan apporta molto calore e simpatia al suo personaggio", racconta De Line. "Ha sempre un occhietto acceso e, al di sotto della superficie, un grande senso dell'umorismo, indipendentemente da qualunque circostanza. Albert invece è il pessimista e il burbero del gruppo e Alan, uno dei più brillanti attori del momento, gli dà un taglio nevrotico, divertente e cinico che bilancia perfettamente gli altri due. Eppure, malgrado tutto, Al apporta al suo personaggio un personale senso di calore. E Michael Caine, istigatore dell'avventura, aggiunge al suo personaggio la giusta dose di umanità, oltre ad un sottile senso dell'umorismo e il giusto piglio per convincerci che il piano accadrà realmente".

"È così interessante guardare questi personaggi diventare reali", racconta Braff. "A volte sono le cose piccole e i dettagli a raccontare la storia, e questi tre attori sono molto consapevoli del fatto che si possono creare piccoli momenti dal grande impatto semplicemente facendo quello che si deve fare e nulla di più: *less is best*. C'è un'intesa tra questi attori ed una fiducia nel sapere che la MdP raccoglierà quei piccolissimi dettagli per raccontare qualcosa di potente. Ho imparato moltissimo, guardandoli e lavorando con loro".

I tre decidono che il colpo in banca dovrà avvenire durante l'evento per la raccolta fondi annuale del loro club a favore dei bambini disagiati che si svolge a Carnevale, al quale gli uomini avevano già dato la propria adesione. È chiaro che però rischiano di destare sospetto se si assentano tutti e tre contemporaneamente e così dovranno pensare a come gestire l'impegno preso. Non che Milton, l'organizzatore dell'evento, sia particolarmente attento...

Christopher Lloyd interpreta Milton, un fratello della loggia 'Knights of Hudson' e sicuramente la persona meno qualificata per organizzare qualunque cosa. "Milton ha uno spirito energico. È sempre pieno di entusiasmo per tutto e un ottimo amico, ma ha raggiunto il momento in cui non riesce più a ricordarsi nulla", spiega Braff.

Il cuore di Milton funziona bene, ma la sua mente è ormai altrove. Eppure malgrado non senta più e parli a vanvera, ha una forte dignità di base che si percepisce chiaramente. Per come la vede Lloyd, "È un dolce vecchietto. Viene facilmente disorientato e fa errori continuamente e poi, ha problemi di udito. Però ha ancora voglia di organizzare tutto e controllare ogni cosa, da cui trae grande orgoglio. Milton cerca di fare le sue cose in modo semplice, cercando di fare in modo che la gente aderisca alle regole e ai regolamenti. È il suo personaggio. Ho amato questo ruolo e costruirlo è stata una grande sfida".

Come dice De Line, "Avere un personaggio divertente e unico come Christopher Lloyd nel progetto è stato incredibilmente emozionante. Ci faceva ridere di continuo. Zach l'ha fatto improvvisare e Christopher continuava a inventarsi qualcosa di completamente geniale".

Man mano che Willie, Joe e Albert si addentrano nel progetto, viene in mente loro che una volta recuperati i propri soldi, l'eccesso di denaro possa essere usato per beneficiare i bambini. Se riusciranno a lavorare bene, il Carnevale stesso potrebbe essere la perfetta copertura e Milton, benedetto sia il suo cuore folle, potrebbe essere la persona migliore per 'confermare', la loro presenza.

L'ALLENAMENTO

Prima di lanciarsi nell'avventura, i nostri amici devono essere sicuri di essere all'altezza del loro lavoro. Hanno bisogno di allenarsi per valutare le proprie forze e debolezze, la qual cosa li porta a rubare dentro un supermercato, scelta che poi si rivelerà un fiasco. Questa scena, però, a detta della troupe, è decisamente la preferita di tutti. Come spiega De Line, "Willie, Joe e Al decidono di allenarsi per la rapina e cominciano rubando piccole cose in un supermercato. Ma sono terribili, non hanno idea di cosa stiano facendo. Fanno cadere le cose rubate, ogni mossa è sbagliata... e qui l'umorismo prende una svolta fisica".

"La cosa più difficile è stata cercare di nascondere il maiale arrosto nei miei pantaloni e poi c'è stato il problema di scappare nel parcheggio correndo con una dozzina di uova nella camicia", racconta Freeman.

Mentre Willie e Joe vanno in giro tra le file di 'Value Town', infilandosi la refurtiva nei vestiti, non riescono a evitare una singola telecamera di sicurezza. Nel frattempo, il loro 'palo' e autista Albert si sta annoiando, inoltre il troppo caldo lo convince a lasciare la sua postazione, costringendo i suoi due complici, ormai pieni di refurtiva, ad improvvisare una fuga.

Continuando il racconto, Caine aggiunge, "Joe confisca il carrello motorizzato di una signora, e costringe Willie a sedersi dentro, mentre cercano di superare la guardia di sicurezza per raggiungere la strada e lanciarsi nel traffico. È un classico inseguimento, ma a bassa velocità".

A guardarli in azione – incapace di proferire parola – c'è il manager del supermercato Keith, interpretato dal comico Kenan Thompson. All'inizio incredulo, Keith è più divertito che offeso, ma deve pur sempre bloccare questi 'ladruncoli'. La scena si trasforma in un confronto buffissimo che si può senz'altro considerare tra i momenti più comici del film stesso. Keith non immagina neanche che questo sia solo il preludio al loro 'gioco'.

"Morgan è rimasto nel carrello praticamente tutto il giorno", racconta Braff, ricordando la giornata di riprese. "Nessuno lasciava il set, andando nella propria roulotte durante i ciak. Michael ha guidato il carrello come un vero e proprio stunt, direzionandolo in mezzo al traffico e anche davanti ad un autobus che gli taglia la strada. Avevo deciso di girare tre quarti della sequenza con gli stunt, ma alla fine questi attori hanno girato da soli la maggior parte. Erano davvero nel loro brodo".

E se dal film vi sembrerà che si stessero divertendo, state pur certi che è andata proprio così.

Freeman e Caine hanno lavorato insieme diverse volte, di recente nella trilogia "Il cavaliere oscuro". "Hanno un ottimo feeling professionale e Alan è riuscito ad inserirsi perfettamente accanto a loro", spiega Braff. "Ridevano e sghignazzavano tutto il tempo e io continuavo a girare perché finché non urlavo lo STOP, loro continuavano a portare avanti i loro personaggi e la scena. In questo modo siamo riusciti ad ottenere del materiale improvvisato favoloso e davvero divertente. È stato fantastico guardare questi attori, all'apice del loro talento, divertirsi così tanto".

Questo spirito ha contagiato tutti, regista compreso. A detta di Freeman, "Parte del divertimento tra noi è stato pensare a come prendere in giro Zach. È un regista sveglio e sa quello che vuole, ma allo stesso non è ostinato sulle sue scelte. E così a volte gli dicevamo, 'No, non ci penso proprio a fare quella cosa', tanto per prenderlo in giro e vedere le sue reazioni. Ma Zach capiva sempre che stavamo scherzando".

IL PROFESSIONISTA

Quel che occorre a questo gruppo è l'aiuto di un professionista. Per fortuna, Joe conosce un tipo. È sicuro che il padre screanzato di Brooklyn, Murphy, sia proprio il tipo di bassa lega che vanno cercando. Di sicuro nella sua rubrica avrà il numero di qualche criminale che possa metterli in contatto con qualcuno senza fare troppe domande.

Murphy, interpretato dal comico britannico Peter Serafinowicz con un impeccabile accento Yankee, attualmente dirige un dispensario medico di marijuana – forse il suo primo lavoro... legale. Gli sta andando bene, ma non benissimo, considerando che non riesce a pagare il mantenimento alla figlia con regolarità. E l'ultima persona che vuole vedere entrare al suo negozio è proprio il suocero, Joe, perché è sicuro che vorrà dargli una bella tirata di orecchie.

E infatti, il motivo per cui Joe è lì è duplice: sì, lui e i suoi amici hanno bisogno di qualcuno che li aiuti ad organizzare un furto in banca, ma spera pure che l'eterno bambinone Murphy riesca a crescere e a prendersi la responsabilità della figlia. E se il furto andasse male e finissero tutti in galera? Chi si prenderà cura di Brooklyn?

Nel ruolo della 14enne Brooklyn, il regista ha voluto Joey King, all'epoca 16 anni. "Il ruolo era stato scritto per una persona più giovane e per un maschio, ma ho pensato che sarebbe stato interessante vedere la relazione tra un nonno e una energica teenager, e così Ted ha riscritto il ruolo per Joey", racconta Braff. "Ho incontrato Joey la prima volta sul film di Sam Raimi, 'Il grande e potente Oz' e ho pensato 'Questa ragazzina ha qualcosa di speciale'. Poi l'ho chiamata per 'Wish I Was Here'. È un'attrice fenomenale".

"Joe e Brooklyn hanno un fortissimo legame", spiega la King. "Più che nonno e nipote, sono migliori amici e quindi discutono sempre. È un rapporto davvero dolcissimo. Lui è orgoglioso di quanto lei sia intelligente e pensa sempre al suo futuro. Lei invece riesce sempre a tirare fuori da lui l'aspetto più divertente e giovanile. Inoltre hanno un naturale istinto di protezione l'uno verso l'altra".

Mentre Joe coltiva l'idea su come rapinare la banca, quello che gli frulla in testa più di tutto sono le conseguenze che avrà su Brooklyn. E così, si trova a pensare a Murphy, il padre della ragazza.

"Murphy si descrive come un imprenditore, ma in realtà è uno sfigato", afferma Serafinowicz. "È un uomo inutile – un bambino incapace di crescere e non ha accettato il fatto di avere una figlia. Infatti, è sempre in ritardo con il mantenimento e si sente in colpa per questo motivo, ma non abbastanza in colpa per cambiare le cose. E quindi è come se la ragazza non avesse affatto un padre. Non è cattivo. Deve solo crescere e diventare un uomo".

"Peter di solito fa commedie a largo respiro e ha dovuto ridimensionarsi un po' per lavorare accanto a Michael Caine, ma non per questo è meno divertente", racconta Braff.

Condividendo lo schermo con uno dei suoi attori-eroi, Serafinowicz asserisce che, "Michael è davvero di un altro livello. Non solo è una leggenda vivente ma una persona deliziosa. Ero terrorizzato ad incontrarlo. Fortunatamente, nel film il mio personaggio deve essere nervoso accanto a Joe, perché il suocero lo fa sempre sentire 'inferiore', e così ho giocato proprio su questo, anche nella recitazione".

Se Murphy abbia o no la stoffa per diventare l'uomo che Joe si aspetta, perlomeno aiuta i nostri amici a trovare quello che stanno cercando: un personaggio misterioso di nome Jesus con una lunga fedina

penale e inspiegabilmente una lista ancora più lunga di animali abbandonati da accudire. Per arrotondare, Jesus accetta di allenare criminali esordienti di qualunque genere, da come prendere i tempi per organizzare un crimine, fino alla fuga per uscirne puliti. La lezione numero uno, però, potrebbe rivelarsi la più difficile: come mandare un sms.

John Ortiz, nel ruolo dell'enigmatico Jesus, spiega, "Il mio personaggio non è il tipico criminale. È un lupo solitario che è riuscito a sopravvivere nei bassifondi urbani e sebbene la sua apparenza incute timore, lo troviamo simpatico".

Eppure, qualunque cifra riceverà per la sua parte, non potrà mai essere abbastanza per il lavoro che si troverà a svolgere.

LA DONNA

Nel bel mezzo di questa mega organizzazione, fiorisce un meraviglioso e inaspettato amore tra Albert e Annie, la cassiera del supermercato interpretata da Ann-Margret. Nessuno è più sorpreso di Al nello scoprire quel che sta accadendo. Albert non è in cerca di amore, anzi: anni prima ha deciso di chiudere con i sentimenti.

Uno spirito libero, Annie sente che quest'uomo ha un animo creativo e tenero che nasconde con cura e ora le viene finalmente concessa l'opportunità di dimostrare quanto sbagli. "Annie ha una bella cotta per Al. Si ricorda addirittura quando suonava il sassofono da giovane", racconta Ann-Margret. "Ora lui e i suoi amici entrano nel negozio dove lavora quasi ogni giorno e comprano cibo per single: una patata, un barattolo di zuppa e ovviamente, una cosa tira l'altra... e lui non sa nemmeno come ci si ritrovi dentro".

A detta di Braff, "Annie doveva essere bella, seducente e vivace, e Ann-Margret è tutte queste cose. È davvero una gran bellezza ed è anche molto divertente. Inoltre, è bello che lei e Alan siano già amici da tempo: in questo modo ci vuole poco perché il loro rapporto si trasformi in qualcosa di speciale. La chimica tra loro sul grande schermo è favolosa".

Per chiunque, eccetto Al, innamorarsi sarebbe un'esperienza di trasformazione, e invece, fedele al suo personaggio, Al non cambia", asserisce Arkin. "Questa è la cosa più divertente di tutta la loro storia: lui non cambia. C'è un arco di cambiamento in ogni relazione, ma per quanto riguarda Al, a parte forse diventare un po' più condiscendente, non cambia nulla".

"Per esempio, resta un gran borbottone", aggiunge Ann-Margret.

"Pensi che sia borbottone?", chiede Arkin nervosamente, prima di doverlo ammettere. "Improvvisamente Al si trova in una relazione che non desiderava, e non ha idea del come o perché. Ma in qualche modo, si direbbe che funzioni".

La giocosa intesa tra Arkin ed Ann-Margret forse è più evidente in una particolare scena, al Carnevale, dove salgono sul palco insieme. "Dobbiamo fare una cosa incredibile", ricorda De Line. "Ann-Margret e Alan Arkin devono fare un duetto ed è stata una vera emozione. Non la sentiamo cantare da anni ed è ancora fantastica. E chi lo avrebbe mai detto che Alan fosse un cantante? Ha una voce fenomenale. Abbiamo scoperto che anni fa era il cantante professionista di una folk band, prima di lasciare il canto per dedicarsi alla recitazione. E così, i due hanno cantato dal vivo e si sono divertiti un mondo in questa scena".

IL GUASTAFESTE

L'inevitabile guastafeste arriva nella forma del saccente agente FBI Hamer, interpretato da Matt Dillon che per Braff "ha il *physique du rôle* di un legittimo agente FBI, ma sarebbe anche stato un ottimo ostacolo per i ragazzi, e allo stesso tempo è divertente. E quindi Matt era perfetto", afferma.

Hamer viene assegnato alla prima rapina in banca, quella che vede Joe testimone, e sta ancora cercando di andare in fondo all'indagine, quando all'improvviso la banca viene rapinata una seconda volta.

"Ad Hamer piace vincere. È il tipo che non si rassegna a perdere", racconta Dillon. "Al suo primo incontro con Joe, che era stato testimone della prima rapina e non ha ancora fatto nulla di male, ha la sensazione che Joe sia un pochino presuntuoso, visto che gli suggerisce di guardare qualche episodio in più di 'Law & Order', quasi insegnandogli il mestiere. In quell'occasione, Hamer lo aveva trovato divertente, ma ai limiti dell'offesa.

Questo agente non è scemo: è un ottimo detective ed ha la sensazione che questi tre signori siano alle prese con qualcosa, sebbene non riesca ancora a capire cosa. Ma di sicuro non ha nessuna intenzione di rinunciare a scoprirlo.

DALL'ALTRA PARTE DEL PONTE

La maggior parte delle riprese di "Insospettabili sospetti" si sono svolte a Queens e Brooklyn. Per Braff, nativo del New Jersey, girare in esterni a New York era cruciale. "I colori, la gente e il valore aggiunto per le riprese non potevano essere ricreate da nessuna altra parte", asserisce. "Era proprio una sfida. Faceva caldo. E non sempre a New York ti danno i permessi per girare in città, soprattutto se si bloccano i marciapiedi, ma sapevo per certo che dovevamo girare lì".

Nella squadra tecnica c'era il direttore della fotografia Rodney Charters, con cui Braff aveva lavorato in un paio di piloti. Braff loda lo stile del neozelandese in quanto "molto, molto svelto, che è proprio come piace lavorare anche a me. Ed è impeccabile". Il look del film è ricco e la luce meravigliosa. Rodney ci ha davvero fatto sfruttare al meglio la città".

Tra i set più importanti del film c'erano la banca, il supermercato e il Luna Park.

Il palazzo della Williamsburg Savings Bank sito a One Hanson Place è un palazzo storico di Brooklyn, e la sua torre con orologio domina l'area tra Fort Greene ed Atlantic Avenue. Un palazzo ormai soprattutto residenziale, viene utilizzato regolarmente per eventi, grazie al suo lobby Beaux Arts, con soffitti a volta alti circa 20 metri, pavimenti in marmo, vetrate artistiche e mosaici colorati. È stato scelto per lo spazio e la generosa altezza dei suoi soffitti che avrebbero potuto accontentare le richieste di Braff e Charter per l'uso delle multiple MdP, gru e carrelli necessari a creare il senso del movimento e della concitazione. Inoltre, la scenografa Anne Ross avrebbe potuto trasformarlo in un misto tra vecchio e nuovo, che, come descrive, è ormai ordinario, "Sappiamo tutti che una volta le banche erano luoghi di prestigio e che oggi sono diventati luoghi squallidi, pieni di laminato e pessimi mobili da ufficio".

La sfida per trovare il supermercato dove si sarebbe svolto il furto-allenamento comprendeva la necessità di un parcheggio, spiega Ross. "La maggior parte di supermercati a New York non hanno parcheggio". Ross aveva comunque una location in mente: il supermercato Key Foods a Grand Street in Williamsburg, Brooklyn, dietro l'angolo dove aveva vissuto anni prima. Il negozio aveva inoltre la perfetta

dimensione ed il giusto look, così è stato rinominato Value Town, il supermercato di quartiere definitivamente non-di-stile e non-gourmet dove Willie, Joe e Albert sono soliti fare la spesa.

Ross e l'arredatrice Sara Parks hanno creato il Luna Park dei Knights of Hudson dal nulla nel Parco Statale Williamsburg East River, con tanto di ruota panoramica, la casa dei fantasmi, uno stand per il karaoke ed una vasca-piscina dove Caine, nel ruolo di Joe, si tuffa per una buona causa.

Ma per quanto queste location rappresentassero problemi organizzativi, Ross si è soprattutto divertita a creare i set 'di personalità e tono', ossia gli interni delle case di Joe, di Willie e Al, ricostruiti agli Studios Gold Coast a Bethpage, New York. Per esempio, spiega, "Joe è proprietario della sua casa da molti anni. Ha vissuto lì con la moglie e quindi era chiaro che dovesse essere piena di tutto, in quanto ad occhio e croce deve aver vissuto lì dalla metà degli anni 60. Abbiamo aggiunto qualche tocco inglese, come un tappeto e la carta a parati, e abbiamo pensato che potesse essere un tifoso della squadra di football del Chelsea – proprio come Michael Caine – e così abbiamo aggiunto dei gadget del Chelsea. D'altro canto, Willie e Al non avevano sempre vissuto dirimpetto a Joe. Probabilmente, si erano trasferiti lì ed è iniziata la loro convivenza dopo la pensione o dopo la morte della moglie di Al. Così la loro casa è arredata in modo semplice e minimalista, priva di oggetti eccessivamente personali.

Anche così, continua, "Il background musicale di Al è evidente nei poster jazz sul muro, mentre la stanza da letto di Willie è decorata con numerose foto di famiglia che, insieme ai viaggi nello spazio, sono le vere passioni di Morgan".

Uno degli elementi più importanti è stato ambientare la storia e i personaggi in un quartiere da dove si potesse vedere un mondo diverso ad una certa distanza. Come spiega De Line, "Il quartiere dove vivono i nostri protagonisti è Brooklyn e si percepisce chiaramente che è un quartiere per lavoratori. Eppure, proprio dall'altra parte del fiume si può vedere lo skyline di Manhattan, Wall Street, sede del benessere economico".

Ross, che ha cercato nei quartieri meno conosciuti di Brooklyn e Queens, aveva chiaro in mente che il film dovesse ambientarsi nei quartieri più lontani dal centro. "Essere lontani da Manhattan non è nulla di nuovo", racconta, sottolineando peraltro che anche questi quartieri si stanno comunque riqualificando. "Brooklyn e Queens sono in piena gentrificazione. Ci sono tanti palazzi di vetro che crescono accanto a piccole abitazioni, una sorta di simbolismo fisico di come i lavoratori vengono schiacciati".

Gli esterni per le case sono stati trovati a Long Island City in una strada silenziosa con case modeste ed una vista del ponte RFK/Triborough alla fine della strada. Anche Queens è la sede di numerose riprese in esterni, quali Ditmars Park, dove i nostri amici giocano a bocce, e la scuola PS 122 Mamie Fay, ossia il liceo di Brooklyn. College Point, nel Queens, ed in particolare la sede dei Veterani di Guerra Post 885, è diventata sede della loggia dei Knights of Hudson; a Richmond Hill, il fioraio Bangert's Flowers è stata trasformata nel dispensario medico di marijuana di Murphy, e a Maspeth, il ristorante anni '60 Goodfellas Diner si è trasformato in Nat's, dove i tre si incontrano per il caffè e nei giorni migliori anche per una fetta di torta. Casa di Annie è stata ricavata da un appartamento ad East Williamsburg, e una scena per gli esterni del Semtech Steel è stata girata al Brooklyn Army Terminal a Sunset Park.

Il costumista Gary Jones ha fatto scouting aggiunto, scattando anche foto di gente per la strada. Tenendo in mente lo *status* dei tre, ha rispettato le origini inglesi di Joe vestendolo con cappello, giacca e gilet, mentre Willie è più casual, con felpe e pantaloni, mentre Al, sembra bastian contrario, indossa quasi sempre bermuda.

Jones aveva già lavorato con Ann-Margret e l'ha trovata un'ottima collaboratrice nella creazione del look di Annie, che descrive "una donna di una certa età ma anche innegabilmente e giocosamente sexy. E volevamo che i suoi vestiti comunicassero proprio questo". Quando non indossa la divisa del supermercato, Annie indossa vestiti fluttuanti dai colori accesi.

E malgrado le sue dichiarazioni sul voler resistere ai cambiamenti, anche Albert è un po' diverso dopo essersi innamorato. A detta di Jones, "Inizia a vestirsi in modo *jazzy*. I colori diventano più leggeri e caldi e comunica tutt'altra sensazione. All'inizio è più negativo: i colori sono più scuri privi di decorazioni, ed indossa sempre bermuda. Il cambiamento comincia con la scelta dell'abito per la rapina, che ha senz'altro un tocco di jazz, con un po' di mohair, come fosse un abito che gli è rimasto da quando era giovane e suonava. Peraltro, dopo l'inizio della sua storia d'amore, ricomincia a suonare il sassofono e anche questo porta alla luce un altro suo aspetto nascosto. Si inizia a credere che forse potrebbe decidere di andare avanti e dare una svolta alla sua vita".

A questo proposito, Albert rappresenta il cambiamento di tutti e tre questi personaggi. "È un cast incredibile", sottolinea De Line. "Ci sono relazioni meravigliose, legami familiari, una storia d'amore ed un furto intelligente che i tre protagonisti pianificano e mettono in pratica alla lettera, che credo sarà apprezzato dal pubblico. Si tratta del singolo in opposizione al sistema – e forse ancora più: si tratta di tre uomini che pensano che la loro vita sia ormai distrutta e finalmente decidono di riprendere in mano il proprio potere. Recuperano il senso di sé, ritrovano il proprio orgoglio".

Come dice Braff, "Quando penso al genere di film che amo di più, la cosa che tutti hanno in comune è il modo in cui combinano sentimenti ed umorismo. Voglio poter ridere un minuto prima ed essere commosso un minuto dopo. E spero questo sia quanto accadrà al pubblico di 'Insospettabili sospetti'. È un film divertente, burlone, una commedia interpretata da leggende viventi – il tipo di film che si può vedere con la famiglia e da cui tutti possono trarne qualcosa".

CAST ARTISTICO

MORGAN FREEMAN (Willie Davis) è un vincitore Oscar ed una delle personalità più note nel cinema americano. I suoi film sono tra i più apprezzati dalla critica e sono tra i film di maggiore successo al boxoffice di tutti i tempi. Freeman è il secondo tra gli attori più pagati nella storia del cinema. I suoi film hanno incassato oltre 4 miliardi in toto. Se un personaggio richiede un'aria di sufficienza, un sorriso giocoso, un occholino, o un animo profondo ma stanco, il talento di Freeman, sempre capace di lanciarsi al cuore di un personaggio per dargli silenziosa dignità, contribuisce ogni volta a dare vita ad alcuni dei personaggi più memorabili della storia del cinema.

Nel 2005, Freeman vince un Oscar come migliore attore non protagonista per il suo ruolo in "Million Dollar Baby". Tra le candidature: nel 1987 come migliore attore non protagonista "Street Smart"; nel 1989 come migliore attore in "A spasso con Daisy"; nel 1994 come migliore attore in "Le ali della libertà"; e ancora

nel 2010 come migliore attore in “Invictus - L’invincibile”. Vince inoltre un Golden Globe come migliore attore per la sua performance in “A spasso con Daisy”.

Ai Golden Globe del 2011, viene insignito del premio Cecil B. DeMille e nello stesso anno riceve un Premio alla Carriera alla 39° edizione degli AFI. Nel 2000, gli viene conferito l’ambito Kennedy Center Honor ed il Premio Hollywood Actor all’Hollywood Film Festival.

Nel 2010, vince un premio del National Board of Review come migliore attore per la sua interpretazione di Nelson Mandela in “Invictus - L’invincibile”, oltre ad una candidatura agli Oscar, ai Golden Globe ed ai Broadcast Critics Association. Il film è prodotto dalla Revelations Entertainment, una società co-fondata con Lori McCreary nel 1996, con lo scopo di produrre film con sfondo di verità. Fin dai suoi esordi, la Revelations è e continua ad essere innovatore nel campo della tecnologia.

Tra i lungometraggi prodotti da Revelations: “Ruth & Alex – L’amore cerca casa” con Freeman, “The Code”, “The Magic of Belle Isle”, “Levity”, “Under Suspicion”, “Mutiny”, “Bopha!”, “Nella morsa del ragno”, “Feast of Love”, “10 cose di noi”, “Maiden Heist” ed il documentario per la 30for30 ed il canale ESPN “The 16th Man”, vincitore di un premio Peabody.

Freeman è produttore esecutivo con McCreary della serie CBS “Madam Secretary” prodotto dalla Revelations Entertainment, con protagonista Téa Leoni. La serie ha debuttato a settembre 2014 ed è attualmente alla terza stagione. Freeman è conduttore e produttore esecutivo della serie candidata a tre Emmy “Through the Wormhole with Captain Morgan Freeman” prodotta dalla Revelations Entertainment e attualmente alla fine della settima stagione per la Science Channel. Sempre con Revelations, ha presentato la serie candidata Emmy “The Story of God with Morgan Freeman” per la National Geographic Channel che ha appena concluso la seconda stagione.

Di recente, lo abbiamo visto protagonista in “Ben-Hur”, “Now You See Me 2”, “Attacco al potere”, “Ted 2”, “Last Knights”, “Lucy”, “L’incredibile storia di Winter il delfino”, “Transcendence”, “The LEGO[®] Movie”, “Last Vegas”, “Now You See Me – I maghi del crimine”, “Oblivion”, “Attacco al potere – Olympus Has Fallen” e “Il cavaliere oscuro – Il ritorno”.

Ha prestato la voce al documentario “The C-Word”, al documentario IMAX “Island of Lemurs: Madagascar”, “Stem Cell Universe with Stephen Hawking” per la Science Channel ed il documentario storico “We the People”. Altre voci narranti comprendono due documentari vincitori Oscar, “The Long Way Home” e “La marcia dei pinguini”.

Tra gli altri crediti di Freeman, “L’incredibile storia di Winter il delfino 2”, “Born to be Wild 3D”, “Il cavaliere oscuro”, “Non è mai troppo tardi”, “Glory – Uomini di potere”, “Fuori dal tunnel”, “Conta su di me”, “Robin Hood – Principe dei ladri”, “Gli spietati”, “Seven”, “Il collezionista”, “Amistad”, “Deep Impact”, “Nurse Betty”, “Al vertice della tensione”, “Una settimana da Dio”, “Betty Love”, “Coriolanus”, “Attica”, “Brubaker”, “Eyewitness”, “Death of a Prophet” e “Nella morsa del ragno”.

Dopo aver cominciato la propria carriera nella produzione teatrale off-Broadway con “The Niggerlovers” e la produzione afroamericana di “Hello Dolly”, Freeman è passato alla televisione. Molti spettatori sono cresciuti apprezzando il suo ironico ruolo di Easy Reader (oltre a numerosi personaggi ricorrenti) nella serie di lunghissima durata “The Electric Company”. Sempre pronto a cogliere nuove sfide, si è lanciato in tante

produzioni originali a Broadway e anche sul grande schermo, riempiendo il suo curriculum di interpretazioni memorabili.

Nel 1978, vince un Drama Desk per il suo ruolo di Zeke in *"The Mighty Gents"*. Viene poi candidato ai Tony come migliore attore di lungometraggi. Sul palco, continua a guadagnare riconoscimenti e premi, compresi diversi premi Obie nel 1980, 1984 e 1987, ed una seconda candidatura ai Drama Desk nel 1987 per il ruolo di Hoke Colburn nell'opera teatrale di Alfred Uhry *"Driving Miss Daisy"*, una ripresa teatrale dell'omonimo film del 1989.

Nel tempo libero, Freeman adora la libertà del mare e del cielo. È un marinaio di vecchia data ed ha un brevetto da pilota. Ama anche il blues che si può sempre sentire al suo club Ground Zero a Clarksville, nel Mississippi, la patria del blues. Nel 1973, co-fonda il laboratorio di scrittura 'Frank Silvera Writers' Workshop', oggi alla sua 37ma stagione. Il laboratorio nasce con l'intento di sostenere drammaturghi di successo del nuovo millennio. È un membro del Board of Directors della Earth Biofuels, una società la cui missione è promuovere l'uso di combustibili sostenibili. Sostiene anche Artists for a New South Africa e la Campaign for Female Education.

Freeman viene elencato dalla rivista Forbes tra le "Celebrità più affidabili" ad ognuna delle 5 pubblicazioni avvenute dal 2006.

Lo vedremo presto in *"Villa Capri"* e *"The Nutcracker and the Four Realms"*.

MICHAEL CAINE (Joe Harding), vincitore di ben due premi Oscar, è una leggenda la cui carriera copre ben sei decadi. Vince il suo primo Oscar da attore non protagonista per il film di Woody Allen *"Hannah e le sue sorelle"*, che gli vale anche una candidatura Golden Globe ed un BAFTA. Si porta a casa un secondo Oscar da attore non protagonista per il suo ruolo nel film di Lasse Hallström *"Le regole della casa del sidro"*, vincendo anche un premio Screen Actors Guild ed una candidatura ai Golden Globe ed ai BAFTA.

Caine è stato candidato a quattro premi Oscar come migliore attore, il primo nel 1966 per il ruolo da protagonista in *"Alfie"*, che gli vale anche una candidatura ai Golden Globe ed un New York Film Critics Award. La seconda candidatura agli Oscar ed una candidatura ai Golden Globe arriva per la sua interpretazione di Milo Tindle nel film *"Gli insospettabili"* del 1972, antagonista di Laurence Olivier. Infine riceve una terza candidatura agli Oscar per il suo ruolo in *"Rita Rita"*, per il quale vince un Golden Globe e un BAFTA. Le più recenti candidature Oscar, Golden Globe e BAFTA arrivano per il suo lavoro in *"The Quiet American"* del 2002, che gli consegna anche un premio London Film Critics Circle.

In precedenza, Caine aveva vinto un Golden Globe ed il premio del London Film Critics Circle, oltre ad essere candidato ad un BAFTA come migliore attore non protagonista per *"Little Voice - È nata una stella"*. La sua interpretazione del film storico di Christopher Nolan *"The Prestige"* gli vale un altro premio del London Film Critics Circle. È la seconda collaborazione con il regista a seguito del film di successo del 2005 *"Batman Begins"*, dove Caine interpreta il ruolo del maggiordomo e confidente di Bruce Wayne, Alfred. Nel 2008 e nel 2012, riprende il ruolo di Alfred nei sequel blockbuster di Nolan *"Il cavaliere oscuro"* e *"Il cavaliere oscuro – Il ritorno"*. Nel 2012, lavora con la regista Sandra Nettleback nel film *"Mister Morgan"*, adattamento del romanzo *"La Douceur Assassine"* di Françoise Dorner, come pure in *"Now You See Me – I maghi del crimini"* di Louis Leterrier con Morgan Freeman, Mark Ruffalo, Jesse Eisenberg e Woody Harrelson.

Caine, nome all'anagrafe Maurice Micklewhite, nasce nel South London nel 1933 e mostra già da giovanissimo un profondo interesse per la recitazione. Dopo il congedo dalla Queen's Royal Regiment e la Royal Fusiliers nel 1953, persegue la sua carriera. Scegliendo il nome d'arte dal film "The Caine Mutiny", va in tour per la Gran Bretagna con diverse opere teatrali, mentre partecipa a numerosi film e programmi TV.

Nel 1964, Caine ottiene il suo primo ruolo da protagonista come il Tenente Gonville Bromhead in "Zulu". L'anno seguente, è protagonista del thriller di successo "The Ipcress File", guadagnando il primo delle sue nove candidature ai BAFTA per il ritratto dell'agente segreto Harry Palmer. È comunque con l'interpretazione di "Alfie", film cult anni '60 candidato agli Oscar, che viene catapultato a fama internazionale. Alla fine degli anni '60, è protagonista di ben 11 lungometraggi, tra i quali i sequel di "The Ipcress File", "Funerale a Berlino" e "Il cervello da un miliardo di dollari"; "Gambit", che gli vale una candidatura ai Golden Globe; "E venne la notte"; "Sette volte donna"; "Passo falso"; "Gioco perverso"; "The Italian Job"; e "I lunghi giorni delle aquile".

Nei seguenti vent'anni, Caine è protagonista di più di 40 film, compreso "Non è più tempo di eroi" di Robert Aldrich; "X, Y e Z" accanto ad Elizabeth Taylor; "L'uomo che volle farsi re" di John Huston; "Balordi e Co. – Società per losche azioni capitale interamente rubato \$1.000.000"; "Quell'ultimo ponte" di Richard Attenborough; la commedia di Neil Simon "California Suite"; "Vestito per uccidere" di Brian De Palma; "Fuga per la vittoria" di John Huston; "Trappola mortale" di Sidney Lumet; "Quel giorno a Rio" di Stanley Donen; "Il ritorno delle aquile" di John Frankenheimer; "Mona Lisa" di Neil Jordan; e "Due figli di...", per cui viene candidato ad un ennesimo Golden Globe.

Da allora, lo vediamo protagonista in film quali "Blood and Wine", "Quills – La penna dello scandalo", "Miss Detective", "Austin Powers in Goldmember", "The Weather Man – L'uomo delle previsioni" di Gore Verbinski, "I figli degli uomini" di Alfonso Cuarón, il ruolo omonimo nel film indie "Harry Brown", e lavora nuovamente con Christopher Nolan nel film di enorme successo del 2010 "Inception". Presta la voce a Lord Redbrick in "Gnomeo & Juliet" ed in "Viaggio nell'isola misteriosa".

Scrive poi un'autobiografia dal titolo *What's It All About?*, come pure *Acting on Film*, un libro basato su una serie di incontri per la BBC. Le sue ultime memorie, *The Elephant to Hollywood*, vengono pubblicate con gran successo nel 2010 da Henry Holt and Co. negli USA.

Alle celebrazioni Queen's Birthday Honours del 1992, Caine viene insignito del ruolo di Commander of the Order of the British Empire (C.B.E.), ricevendo 8 anni dopo il ruolo di Cavaliere.

Gli ultimi lavori di Caine comprendono i film di grande successo "Interstellar" per la regia di Christopher Nolan; "Kingsman: The Secret Service" di Matthew Vaughn ed il film vincitore Oscar di Paolo Sorrentino, "Youth – La giovinezza".

ALAN ARKIN (Albert Gardner) è da tempo tra i più rispettabili artisti sulle scene e sul grande schermo. Ha vinto un Oscar come migliore attore non protagonista nel 2006 per il celebre "Little Miss Sunshine". Per la stessa performance, Arkin ha anche vinto un Independent Spirit Award, un BAFTA Award, ed ha condiviso un premio Screen Actors Guild (SAG) come cast corale, oltre a ricevere una candidatura ai SAG come attore non protagonista.

Arkin è stato candidato agli Oscar, ai BAFTA ed ai Golden Globe per il suo ruolo da non protagonista per il film Oscar di Ben Affleck "Argo", vincitore di un BAFTA come miglior film nel 2013. Per lo stesso film viene candidato ai premi della The Broadcast Film Critics Association, The London Critics Circle e SAG. Nella sua carriera vince due premi Genie, il primo come miglior attore non protagonista per il suo ruolo in "Joshua Then and Now" ed il secondo come miglior attore straniero nel film "Improper Channels".

Tra i suoi crediti più recenti, la serie televisiva "BoJack Horseman" ed i film "Natale all'improvviso" con John Goodman, Ed Helms e Diane Keaton; "Million Dollar Arm" accanto a Jon Hamm; la commedia di Peter Segal "Il grande match" con Robert De Niro e Sylvester Stallone; "L'incredibile Burt Wonderstone" con Steve Carell e Jim Carrey; e la commedia poliziesca "Uomini di parola" con Al Pacino e Christopher Walken per la regia di Fisher Stevens. Crediti precedenti, "The Muppets", la commedia "Cambio vita", il dramma "Marley & Me" e la commedia d'azione "Agente Smart – Casino totale".

Nato a Brooklyn, New York, Arkin inizia la propria carriera al cabaret Second City di Chicago. Da qui arriva a Broadway nel 1963 con la commedia "Enter Laughing" tratto dal libro di Carl Reiner, vincendo un Tony. L'anno seguente, è nell'opera "LUV" diretta da Murray Schisgal, sempre a Broadway.

Nel 1966, debutta nel lungometraggio con la commedia di Norman Jewison di grande successo, "Arrivano i Russi, arrivano i Russi". La sua interpretazione gli vale una prima candidatura agli Oscar come migliore attore ed un Golden Globe Award. Guadagna una seconda candidatura agli Oscar con la sua performance nel dramma "L'urlo del silenzio" del 1968, che gli offre anche un premio della New York Film Critics Circle (NYFCC) ed una candidatura ai Golden Globe. Viene candidato ad un altro Golden Globe per il suo ruolo principale in "Papà... abbaia piano!".

Con più di 70 film in un arco di oltre 50 anni, tra i suoi crediti si annoverano film quali "Wait Until Dark"; "Catch-22"; "Little Murders", il suo debutto nella regia; "Hearts of the West" che gli è valso un premio NYFCC; "The Seven-Per-Cent Solution"; "The In-Laws"; "Edward Scissorhands"; "Havana"; "Glengarry Glen Ross"; "Mother Night"; "So I Married an Axe Murderer"; "Grosse Pointe Blank"; "Gattaca"; "Slums of Beverly Hills"; "Jakob the Liar"; "America's Sweethearts"; "Thirteen Conversations About One Thing" per cui viene candidato ad un altro Spirit Award; "The Santa Clause 3: The Escape Clause"; "Rendition"; "Thin Ice"; "City Island"; e "Sunshine Cleaning".

Dirige diversi cortometraggi, tra cui "People Soup", candidato agli Oscar come miglior Best Live Action Short.

Riceve molti riconoscimenti anche per il suo lavoro in televisione, tra cui quattro candidature agli Emmy Award, la più recente per la sua performance nel telefilm "The Pentagon Papers". Il dramma su una storia vera sull'Olocausto "Fuga da Sobibor", gli vale candidature agli Emmy ed ai Golden Globe. Un'altra Emmy nomination arriva per il suo guest role in "Chicago Hope" e nel dramma "ABC Stage 67". Tra i suoi tanti altri crediti televisivi, Arkin è protagonista dell'acclamata serie A&E "100 Centre Street", creato, scritto e diretto da Sidney Lumet ed è anche nel cast del film per la Showtime "La guerra di War". Accanto a ciò, dirige l'adattamento televisivo dell'opera teatrale di Broadway "Twigs" con Carol Burnett, e due episodi della serie PBS "Trying Times".

Nel 1966 dirige la sua prima opera teatrale al Circle in the Square con l'acclamato "Eh?" con Dustin Hoffman. Vince poi un Obie per la regia dell'opera di Jules Feiffer, "Little Murders", seguito da "The White

House Murder Case”, sempre per lo stesso autore. Vince due Drama Desk per entrambi le regie, presentato ancora una volta al teatro Circle in the Square. A Broadway, dirige il successo di Neil Simon “The Sunshine Boys”, che gli vale una candidatura ai Tony come migliore regia. Nel 1998, dirige, è protagonista ed autore con Elaine May dell’opera di successo “Power Plays” che viene messo in scena al Promenade Theatre. Sempre a Broadway, dirige inoltre il musical “Molly”; “Rubbers and Yanks Three” al The American Place Theater; “Joan of Lorraine” al Hartman a Stamford; “The Sorrows of Stephen” al Burt Reynolds Theatre con protagonista il figlio Adam; e “Room Service” al Roundabout di New York.

Arkin è anche autore di diversi libri, tra cui otto per bambini, l’ultimo intitolato *Tony's Hard Work Day*. Uno dei suoi libri, *The Lemming Condition*, ha vinto un premio dell’associazione The Booksellers of America ed ha trovato posto negli scaffali della libreria della White House. Nel 2011, scrive le sue memorie, *An Improvised Life*.

ANN-MARGRET (Annie Santori) è un’affermata attrice candidata a due premi Oscar, vincitrice di cinque Golden Globe e di un Emmy e candidata a ben cinque Emmy. È stata per ben tre volte Female Star of the Year Award ed Outstanding Box Office Star of the Year insignito dall’associazione esercenti statunitense, la Theatre Owners of America. È inoltre stata candidato ad un Grammy per il suo CD “God is Love: The Gospel Sessions”.

Si è esibita alla Casa Bianca, dove ha ricevuto riconoscimenti e menzioni, anche grazie al suo contributo per aver intrattenuto le forze armate statunitensi oltreoceano. È stata insignita inoltre del USO World Board of Governors. Durante la guerra del Vietnam, insieme ad altri artisti ha creato un tour USO per intrattenere i membri delle forze armate nelle zone più remote del Vietnam e del Sudest asiatico. Ha inoltre recitato in una performance davanti al re e la regina della Svezia.

Ha vinto un Emmy come migliore guest star per la sua presenza nella celebre serie NBC “Law & Order: Special Victims Unit” oltre a ricevere candidature per un Emmy, un Golden Globe ed un Screen Actors Guild come migliore attrice di film televisivo nel ruolo della leggendaria Pamela Harriman nel film per la Lifetime “Life of the Party”. È guest star di una serie in tre parti per la NBC, vincitrice di numerosi premi, “Third Watch” e della serie “CSI”. È poi co-protagonista con John Travolta e Robin Williams del film “Daddy Sitter” e la vediamo accanto a Bryce Dallas Howard in “L’amore impossibile di Fisher Willow”, come pure nel film di Oliver Stone “Ogni maledetta domenica” con Al Pacino e Cameron Diaz. Il film per la Showtime, “Happy Face Murders” ha tenuto testa nella classifica per ben quindici mesi. È stata anche parte del cast nella serie in due episodi con il share più alto, “Ray Donavan” per la Showtime.

Da giovane, viene scoperta dal leggendario George Burns e dalla sua interpretazione della figlia di Bette Davis in “Angeli con la pistola”, lavora in oltre sessanta film, compreso “Cincinnati Kid”, “Festa d’amore”, “Tommy”, “Conoscenza carnale”, “Bye Bye Birdie”, “Viva Las Vegas”, “Stagecoach”, “Due irresistibili brontoloni” ed il suo sequel, “That’s amore! Due improbabili seduttori”.

Lavora accanto a luminari del mestiere come John Wayne, Elvis Presley, Anthony Hopkins, Jack Nicholson, Arnold Schwarzenegger, Kirk Douglas, Steve McQueen, Burt Reynolds e Walter Matthau, tra gli altri.

Le candidature agli Oscar le arrivano dal ben noto film del regista Mike Nichols “Conoscenza carnale” e dal film rock cult di Ken Russell, “Tommy”.

La sua carriera televisiva è cosparsa di ruoli ugualmente brillanti ed una candidatura agli Emmy per “Chi amerà i miei bambini?”, “Queen”, “The Two Mrs. Grenvilles” ed “Un tram chiamato desiderio”.

Ann-Margret è la voce del brano principale della colonna sonora per la DreamWorks, “Viva Rock Vegas”, dal film sui Flintstones.

Ha anche condotto diversi speciali per la tv, quali “The Ann-Margret Show”, “From Hollywood With Love”, “Dames At Sea”, “When You’re Smiling”, “Ann-Margret Olsson”, “Rhinestone Cowgirl”, e “Rockette: A Tribute to Radio City Music Hall”.

A conferma della sua popolarità, la sua autobiografia, *My Story*, diventa un best-seller del *New York Times* ad una settimana dalla pubblicazione.

Ann-Margret è anche la protagonista della produzione, “The Best Little Whorehouse In Texas”, che è stato in tour coast-to-coast in ben 39 città, incassando ben 32 milioni di dollari.

JOEY KING (Brooklyn Harding) è una delle maggiori attrici teenager del momento, essendo a soli 17 anni, nell’ambiente da oltre 10 anni.

La vedremo presto protagonista del film di Broad Green “Wish Upon” accanto a Ryan Phillippe. Attualmente, si trova in Sud Africa per il lungometraggio prodotto da Netflix “The Kissing Booth”, ed è protagonista del film di Catherine Hardwicke “Stargirl” tratto dal romanzo giovanile best-seller di Jerry Spinelli.

La vedremo inoltre nel ruolo dell’ostinata protagonista ‘cannarola’ e fuggitiva in “Smartass”, e accanto a James Franco, Will Ferrell, Seth Rogen e Megan Fox nel dramma-commedia indipendente di Franco “Zeroville”, i cui diritti di distribuzione sono stati acquistati dalla Alchemy al Toronto International Film Festival.

Di recente, era accanto a Jeff Goldblum e Liam Hemsworth nel film di Roland Emmerich “Independence Day - Rigenerazione”, il sequel del blockbuster di Emmerich 1990, “Independence Day”. Nel 2015, King è protagonista del film sui diritti gay “Stonewall”, in anteprima al Toronto Film Festival prima della sua uscita mondiale. È poi accanto a Kate Hudson, Mandy Patinkin e Zach Braff nel film di quest’ultimo “Wish I Was Here”, per la quale viene candidata ad un Gotham Award come migliore attrice esordiente. La vediamo quindi nella commedia drammatica d’essai “Borealis”, nel ruolo di una giovane che perde la vista, proiettato in anteprima al Montreal Film Festival. Ad ottobre 2015, debutta alla produzione con “Camp”, una serie internet basata su una storia breve del libro di Franco, *Palo Alto*. Accanto a King, la serie vede protagonisti Sierra McCormick, Ian Nelson, Nolan Gould ed Horatio Sanz.

King è entrata di forza sulle scene del cinema con il suo primo ruolo all’età di 10 anni nel 2010 come protagonista nel film “Ramona and Beezus” nel ruolo di Ramona accanto a Selena Gomez. Per questo film vince il premio come migliore attrice esordiente al Young Artist Award. Viene candidata ad ulteriori sei premi per giovani artisti esordienti per il suo lavoro nel cinema e nella televisione.

Altri suoi crediti comprendono “Il grande e potente Oz” di James Franco, con Franco, Mila Kunis e Michelle Williams; “L’urlo e il furore” di Franco, con Seth Rogen e John Hamm; “Sotto assedio - White House Down” con Channing Tatum e Jamie Foxx; “Il cavaliere oscuro - Il ritorno” di Christopher Nolan, accanto a Christian Bale, Joseph Gordon-Levitt ed Anne Hathaway; “L’evocazione - The Conjuring” con Vera Farmiga e

Patrick Wilson; “Weekend in famiglia” accanto a Matthew Modine e Kristin Chenoweth; “Crazy, Stupid, Love” con Steve Carell e Julianne Moore; e “World Invasion” accanto a Aaron Eckhart. Ha inoltre prestato la sua voce ai cartoni animati “Ortone e il mondo dei Chi”, “L’era glaciale 3 – L’alba dei dinosauri”, “Robot Chicken” e “The Boxcar Children”.

Ugualmente a suo agio sul piccolo schermo, la King è tra i protagonisti della serie FX “ Fargo”, nel ruolo della figlia del personaggio di Colin Hanks. Nel 2014 “ Fargo” vince ben 18 candidature Emmy, la seconda di qualunque serie televisiva, e vince un Emmy come migliore miniserie. Sempre nel 2014, la King veste i panni di Elissa Walls, una giovane moglie che subisce abuso dal marito Warren Jeffs nel film TV originale della Lifetime “Outlaw Prophet”, la vera storia di Warren Jeffs, capo della setta mormonica fondamentalista poligama che per un anno intero è stato sulla lista dei 10 maggiori ricercati della FBI.

I suoi trascorsi televisivi comprendono il film per la Disney “Zack e Cody al Grand Hotel”, “Entourage”, “Medium”, “CSI”, “Ghost Whisperer” e “New Girl”, e partecipa allo speciale “Stand Up to Cancer” del 2014. È apparsa praticamente in ogni maggiore rivista per teenager degli USA, oltre ad essere elencata tra i giovani emergenti di Variety nella lista Youth Impact, e dalla lista Young Stars to Watch della The Hollywood Reporter. Nel 2014 viene selezionata per partecipare alla Young Hollywood Panel dell’AFI Film Festival. È ospite ambita nei talk show ed ha partecipato diverse volte al “The Tonight Show”.

MATT DILLON (FBI Agente Arlen Hamer) vanta una carriera di grande successo che dura ormai da oltre 30 anni e che mette in luce il suo talento ugualmente drammatico e comico. Ha confermato la sua versatilità con la sua performance di un poliziotto razzista nel film acclamato di Paul Haggis, “Crash - Contatto fisico” che gli è valso una candidatura agli Oscar, ai Golden Globe, agli Screen Actors Guild, ai Critics Choice, ai BAFTA, oltre a valergli un premio Independent Spirit. Accanto a questo, ha vinto un premio Screen Actors Guild ed un Critics Choice come miglior cast.

È protagonista del film “Una sola verità”, accanto a Kate Beckinsale e Vera Farmiga; “Daddy Sitter” accanto a John Travolta, Robin Williams e Kelly Preston; e nei film “Blindato” e “Takers”, e co-protagonista con Kate Hudson ed Owen Wilson nel commedia “Tu, io e Dupree”; e “Factotum”, un ritratto dell’alter ego di Charles Bukowski, per cui ha ricevuto numerosi brillanti critiche quando il film è stato presentato al Cannes Film Festival.

Dalla sua performance esordio in “The Outsiders” di Francis Ford Coppola, alla sua divertentissima interpretazione dell’investigatore privato ossessionato in “Tutti pazzi per Mary”, si conferma uno degli attori più eclettici della sua generazione.

Nel 1990, Dillon vince un IFP Spirit Award per la sua interpretazione di un drogato in “Drugstore Cowboy” di Gus Van Sant. Da qui ha continuato in ruoli da protagonista in film quali “Beautiful Girls” di Ted Demme con Uma Thurman e Natalie Portman; “Singles – L’amore è un gioco” di Cameron Crowe; “In & Out” con Kevin Kline; “Insoliti criminali” di Kevin Spacey; “Rusty il selvaggio” di Francis Ford Coppola; “Flamingo Kid” di Garry Marshall; “Da morire” di Van Sant con Nicole Kidman; e “Sex Crimes – Giochi pericolosi” di John McNaughton.

Oltre ad essere un attore di grande successo, Dillon è autore e debutta alla regia con “City of Ghosts”, co-protagonista con Gérard Depardieu, Stellan Skarsgård, e James Caan. Prima ancora, debutta alla regia televisiva nel 1997 con un episodio del dramma per la HBO, “Oz”, ambientato in un carcere.

I suoi successi proseguono con apparizioni televisive nell’adattamento HBO di Irwin Shaw, “Return to Kansas City”, ed un ruolo da co-narratore nel documentario, “Dear America: Letters Home from Vietnam”.

L’eccellente talento di Dillon lo porta sulle scene di Broadway, protagonista di “The Boys of Winter”, come pure ad una produzione della PBS/American Playhouse dell’opera “The Great American Fourth of July and Other Disasters”.

Crediti più recenti comprendono la commedia “Girl Most Likely” con Annette Bening e Kristen Wiig; il dramma “Sunlight Jr” con Naomi Watts; e la commedia “The Art of the Steal – L’arte del furto” accanto a Kurt Russell. È anche protagonista della prima stagione della serie televisiva di successo di M. Night Shyamalan’s “Wayward Pines” per la FOX.

La sua voce copre l’animazione “Rock Dog” uscito a febbraio. Attualmente è in post-produzione con un documentario diretto dal cantante soul cubano El Gran Fellove.

CHRISTOPHER LLOYD (Milton Kupchak) inizia la propria carriera in teatro. Appare in oltre 200 lavori teatrali, on e off Broadway, anche in produzioni regionali ed estivi. Per il suo ruolo da protagonista in “Kaspark” si è guadagnato un premio Obie ed un Drama Desk. È protagonista della produzione Broadway e vincitore Tony “Mornings at Seven” diretto da Dan Sullivan; come pure de “La dodicesima notte” al Shakespeare in the Park del New York Festival. Altri crediti, “Aspettando Godot” al Center Stage; la produzione newyorkese di “Trumbo” dove veste i panni di Dalton Trumbo: “Caucasian Chalk Circle” per la regia di Brian Kulick messo in scena dal Classic Stage Company.

Nel 1975, Lloyd debutta al cinema con “Qualcuno volò sul nido del cuculo”, presto seguito dal ruolo di Jim Ignatowski per ben due anni nella serie tv “Taxi”, valse all’attore ben due dei suoi tre Emmy.

Nel 1992, segna per sempre la storia degli Emmy vincendo migliore attore drammatico per la sua performance nella serie “Road to Avonlea”. In una categoria dominata da attori cosiddetti ‘regolari’, Lloyd è il primo attore a vincere per un ruolo da ‘guest actor’. L’anno seguente, cambiano le regole degli Emmy e viene aggiunta la categoria Guest Actor.

Lloyd lavora in oltre 90 produzioni cinematografiche e televisive, compresa la trilogia “Ritorno al futuro”, “Cosa fare a Denver quando sei morto”, “Otto uomini fuori”, “La famiglia Addams” ed “La famiglia Addams 2”, la serie BBC “Catastrofe in mare – Il disastro della Exxon Valdez”, “Pagemaster – L’avventura meravigliosa”, “Dennis la minaccia”, “Le avventure di Buckaroo Banzai nella quarta dimensione”, “Mille pezzi di un delirio”, “Signori, il delitto è servito”, “4 pazzi in libertà”, “Angels”, “Star Trek III”, “Verso il sud”, “Chi ha incastrato Roger Rabbit?”, “My Favorite Martian”, “Le avventure del topino Despereaux”, “Il Guinness dei pupazzi di neve” e l’adattamento di Mike Nichols per la HBO di “Wit” con Emma Thompson.

Il suo film più recente, “I Am Not a Serial Killer” è presente a numerosi film festival indipendenti. In precedenza ha anche vinto un Independent Spirit per la sua agghiacciante interpretazione di uno spietato assassino in “Un pezzo da 20”.

JOHN ORTIZ (Jesus) è un attore pluripremiato che ha forgiato la sua arte sui palcoscenici di New York. Ha vinto un Obie come migliore attore per la produzione Off-Broadway “References to Salvador Dali Make Me Hot”, ed è stato candidato per un premio Independent Spirit per la sua interpretazione nel film indipendente “Jack Goes Boating”. È a suo agio in produzioni teatrali, cinematografiche e televisive.

Lo abbiamo visto di recente nel film di Jordan Vogt-Roberts, “Kong: Skull Island” accanto a Tom Hiddleston, Samuel L. Jackson, Brie Larson, John Goodman e John C. Reilly, ed ha finite da poco di girare “God Particle” prodotto da J.J. Abrams, con Chris O’Dowd ed Elizabeth Debicki; “Nostalgia” con Jon Hamm e Nick Offerman; e “Replicas” con Keanu Reeves ed Alice Eve.

È anche protagonista di “Qua la zampa!”, “A Woman, A Part” accanto a Maggie Siff e Cara Seymour; “Steve Jobs” con Michael Fassbender e Kate Winslet; “Blackhat” con Chris Hemsworth; “Chi è senza colpa” con Tom Hardy e James Gandolfini; e nel film di Diego Luna “Cesar Chavez” accanto a Michael Pena. Altri suoi crediti comprendono il film candidato Oscar “Il lato positivo - Silver Linings Playbook”; “Jack Goes Boating”, di cui non è solo protagonista ma anche produttore insieme a Phillip Seymour Hoffman; “Nemico pubblico”, “Fast & Furious 6”, “Pride and Glory – Il prezzo dell’onore”, “American Gangster”, “Alien vs. Predator”, “Miami Vice”, “El Cantante”, “Amistad”, “Carlito’s Way”, “Narc – Analisi di un delitto”, “Ransom”, “Riot – In rivolta”, “Side Streets”, “Sergente Bilko”, “Prima che sia notte”, “The Opportunists” e “The Last Marshall”.

Per la televisione, è protagonista con Greg Kinnear nel film per la Fox, “Rake”. Lo abbiamo inoltre visto nella commedia TBS “The Guest Book” con Kellie Martin, come pure nella serie HBO “Togetherness” con Amanda Peet e Melanie Lynskey. Con Dustin Hoffman domina la serie via cavo “Luck” ed è attore ricorrente nelle serie “Clubhouse”, “The Job”, e “Lush Life”.

Accanto ad Hoffman, Ortiz è co-fondatore del LAByrinth Theater Company, per la quale produce ed interpreta numerose produzioni, compreso “The Last Days of Judas Iscariot” per la regia di Hoffman; “Jesus Hopped The ‘A’ Train” che gli vale una candidatura ai Drama Desk; “Guinea Pig Solo”; e “Jack Goes Boating”; tutti messi in scena al Public Theater di New York. Di recente, è protagonista di una produzione di “Otello” accanto a Hoffman. Diretto da Peter Sellars, la produzione debutta a Vienna da dove poi parte in tour mondiale.

Altre presenze sui palcoscenici di New York comprendono la produzione Broadway di “Anna in the Tropics”; “The Skin of our Teeth” con John Goodman al Public Theater; e “Cloud Tectonics” al Playwrights Horizon. Inoltre, Ortiz è parte del cast de “The Persians” e del “Mercante di Venezia”, entrambi per la regia di Peter Sellars, messe in scena a Parigi, Londra, Berlino ed Edinburgo, tra le altre città. Ortiz calca le scene del Mark Taper Forum, Goodman Theatre, Hartford Stage, Arena Stage, Yale Repertory Theatre, South Coast Repertory e del Cincinnati Playhouse.

Devoto tifoso dei New York Yankees e dei New York Knicks, Ortiz è nato e cresciuto a Brooklyn.

PETER SERAFINOWICZ (Murphy) è attore, comico, scrittore, compositore, doppiatore e regista inglese. Il suo volto e la sua voce sono familiari, essendo apparso in numerosi film cinematografici, televisivi ed anche in programmi radio sin dall’inizio degli anni 90.

È la voce di Darth Maul nel primo prequel di "Star Wars", "La minaccia fantasma" ed ha dato un taglio memorabile a Duane Benzie che ruba la fidanzata a Simon Pegg, Jessica Hynes, nella sit-com cult per Channel 4 "Spaced". Da allora ha lavorato a numerosissimi progetti cinematografici e televisivi. Tra i suoi crediti al cinema, "Guardiani della Galassia" accanto a Chris Pratt e Bradley Cooper; Working Title's "L'alba dei morti" and "La fine del mondo"; Peter Feig's "Spy"; e "L'isola delle coppie" con Vince Vaughn e Jason Bateman.

Serafinowicz è ideatore e conduttore del suo programma per la BBC "The Peter Serafinowicz Show" che gli vale un premio come migliore intrattenitore ai Rose d'Or Entertainment Festival del 2008 ed un BAFTA per "Look Around You". Altri suoi crediti televisivi comprendono "Running Wilde" per la FX, "Mr. Sloane" per Channel 4, "Parks and Recreation" per la NBC, e "South Park". Di recente ha prestato la sua voce al personaggio Big Daddy nella commedia musicale animate "Sing" per la Illumination e potremo presto vederlo sul grande schermo nel film di Brad Silberling "An Ordinary Man". È protagonista del film Amazon "The Tick" basato sul personaggio cult di Ben Edlund.

KENAN THOMPSON (Manager Keith Schonfeld) ritorna per la 14ma stagione al programma televisivo comico più famoso degli USA, il "Saturday Night Live". Collabora al programma con una vasta gamma di personaggi ed imitazioni, quali il Reverendo Al Sharpton, Charles Barkley, Steve Harvey e David Ortiz, oltre a personaggi memorabili quali DJ Dynasty Handbag, l'aggressivo co-conduttore di "Deep House Dish", l'altezzosa 'seconda moglie' Virginiaca Hastings, ed il corrispondente di "Weekend Update", Jean K. Jean. Di recente è stato lodato dal pubblico per i personaggi Lorenzo McIntosh, un detenuto che usa tattiche poco diplomatiche con i criminali e D'Andre Cole, il conduttore-disturbatore di talk show cantante del popolarissimo brano "What Up with That".

Nativo dell'Atlanta, debutta in televisione su Nickelodeon con lo sketch "All That". Insieme al partner Kel Mitchell, presenta poi uno spin-off nel 1996, "Kenan and Kel". Ha inoltre un ruolo ricorrente nella serie WB, "Felicity".

Presta la voce a Puffo Greedy nei film di animazione "I puffi" e "I puffi 2". In passato ha lavorato con Samuel L. Jackson in "Snakes on a Plane", "Wieners – Un viaggio da sballo" e "The Magic of Belle Isle" con Morgan Freeman. Abbiamo sentito la sua voce anche nell'animazione "Space Chimps – Missione spaziale", nella serie televisiva "Sit Down, Shut Up" e nella campagna pubblicitaria Kobe/LeBron Nike durante i Playoffs NBA del 2009.

Altri suoi lungometraggi comprendono "Il mio grasso grosso amico Albert", "Piccoli grandi eroi", "Good Burger", "Le avventure di Rocky e Bullwinkle", "Pesi massimi", "La figlia del mio capo", "La bottega del barbiere 2" e "They Came Together". La voce di Austin "Impresario" Sullivan nella serie animata Hulu "The Awesomes", sarà presto una delle voci del film di prossima uscita "Rock Dog".

CAST TECNICO

ZACH BRAFF (Regista) inizia lavorando nel cinema da attore ma in seguito viene ammirato per il suo talento da scrittore, produttore e regista di lungometraggi, di serie televisive e di produzioni teatrali di grande successo.

Uno dei suoi personaggi più celebri è il medico del New Jersey, Dr. John “J.D”, ossia Dorian nella benamata serie televisiva, “Scrubs”. Durante le nove stagioni e i 175 episodi della sitcom, per il suo ruolo da protagonista, Braff viene candidato ad un Primetime Emmy e a tre Golden Globe consecutivi dal 2005 al 2007. “Scrubs” viene inoltre candidato a numerosi Emmy come migliore commedia e migliore sceneggiatura.

Oltre a dirigere sette episodi di “Scrubs”, compreso il leggendario 100° episodio, Braff debutta alla regia cinematografica con il film “Garden State” di cui è anche ideatore e sceneggiatore. Nel film, Braff racconta una storia di adolescenti partendo da un budget di 2,5 milioni di dollari, venduto poco dopo l’anteprima al Sundance Film Festival del 2004 per ben 5 milioni di dollari – fatto senza precedenti.

Vantando nel cast Natalie Portman, Peter Sarsgaard e Ian Holm, “La mia vita a Garden State” incassa oltre \$35 milioni al boxoffice, viene acclamato dai critici e si candida a circa 40 premi. Per il film, Braff vince un Independent Spirit Award come miglior regista al debutto ed è stato candidato come migliore sceneggiatore esordiente, come pure ai Writers Guild come migliore sceneggiatura originale, oltre a ricevere un Best Director Honor dalla National Board of Review ed un ulteriore “riconoscimento speciale”. La colonna sonora del film vende più di un milione di copie e vale a Braff un Grammy come migliore colonna sonora. Altri riconoscimenti per “La mia vita a Garden State” comprendono migliore regista esordiente all’Hollywood Film Festival ed il premio come filmmaker più promettente della Chicago Film Critics Association, oltre ad una candidatura del Grand Prize Jury del Sundance Film Festival del 2004.

Braff aggiunge una pagina alla storia del cinema nella primavera del 2013 quando trova il budget del suo secondo lungometraggio, “Wish I Was Here”, tramite una campagna crowd-funding su Kickstarter. In 4 giorni la campagna supera l’obiettivo prefissato di 2 milioni di dollari e alla fine raccoglie un totale di 3,1 milioni di dollari da ben 46.520 singoli investitori. Il successo su Kickstarter dell’operazione di Braff finisce sui giornali e diventa un valido modello di finanziamento per l’industria cinematografica.

Scritto insieme al fratello Adam, la preparazione di “Wish I Was Here” inizia immediatamente dopo la fine della campagna Kickstarter e viene girato a Los Angeles. Il film vede protagonisti Kate Hudson, Mandy Patinkin e Josh Gad ed è incentrato sul personaggio di Braff, Aidan Bloom, un attore, padre marito che fatica a trovare la sua strada, costretto a venire a termini con i suoi problemi quando il padre gli annuncia di avere un tumore terminale. Il film esce nelle sale a giugno 2014.

Attualmente, Braff è in pre-produzione con il film “Bump”. La commedia noir, entrata nella Black List 2015, è co-sceneggiata con Ori Guendelman e Rob McClelland.

Torna poi alla televisione da regista, produttore e attore per il pilota della serie tv “Start Up” della ABC/Sony, insieme allo sceneggiatore e produttore di “Scrubs” Matt Tarses, basato sul popolare podcast di Alex Blumberg. La serie segue il personaggio di Braff quando smette di lavorare e inizia una nuova carriera.

A marzo 2014, Braff debutta a Broadway vestendo i panni del protagonista David Shayne nella commedia “Bullets Over Broadway” scritto da Woody Allen, diretto da Susan Stroman e messo in scena al St. James Theatre. La produzione teatrale è basata sulla sceneggiatura di Allen del film omonimo del 1994 ambientato negli anni 20 a New York. Braff veste i panni di un drammaturgo talmente disperato di vedere il proprio lavoro teatrale messo in scena da ingaggiare la fidanzata ‘bella e scema’ di un mafioso in cambio del budget necessario.

Negli ultimi anni, la carriera teatrale di Braff si arricchisce di nuovi lavori. Nel 2012 lo vediamo al West End con la sua opera teatrale, "All New People". L'opera era stata messa in scena anche al Second Stage Theatre di New York nel 2011, dove Braff aveva calcato le scene con il dramma di Paul Weitz "Trust" nel 2010. Altri suoi crediti teatrali comprendono un "Macbeth" di Shakespeare al Joe Papp Public Theatre nel 1998 e, sempre per la stessa compagnia, una produzione estiva al New York Shakespeare Festival de "La dodicesima notte" al Delacorte Theatre di Central Park nel 2002.

Prima di laurearsi alla Northwestern University in Cinema, Braff ha debuttato nella commedia di Woody Allen del 1993 "Manhattan Murder Mystery", come figlio dei personaggi di Allen e Diane Keaton. Dopo il college, lavora per un breve periodo al celebre Public Theatre di New York prima di trasferirsi a Los Angeles. Ulteriori crediti comprendono l'intensa commedia di Greg Berlanti "Il club dei cuori infranti"; la commedia romantica di Tony Goldwyn "The Last Kiss"; il dramma "The High Cost of Living"; la commedia "Fast Track" accanto a Amanda Peet e Jason Bateman; il dramma "Getting to Know You – Cominciando a conoscerti", un adattamento dell'opera di Joyce Carol Oates; ed il film di animazione del 2005 "Chicken Little - Amici per le penne" dove presta la voce al protagonista. Abbiamo inoltre visto Braff accanto a James Franco nel fantasy del 2013 "Il grande e potente Oz" per la regia di Sam Raimi.

Nel 2008 prende un brevetto da pilota d'aerei. Vive tra New York e Los Angeles.

In oltre 25 anni di carriera, **DONALD DE LINE** (Produttore) collabora con i talenti più importanti di Hollywood sia davanti che dietro la MdP.

Attualmente sta sviluppando una vasta serie di progetti con la sua De Line Pictures, con sede negli studios Warner Bros Pictures. Tra questi, il tanto atteso film di fantascienza "Ready Player One" per la regia di Steven Spielberg, basato sul best-seller omonimo di Ernest Cline.

Il suo primo film di successo da produttore è del 2003, col thriller poliziesco "The Italian Job" con Mark Wahlberg, Charlize Theron ed Edward Norton. Altri suoi crediti con la De Line: "Nessuna verità" di Ridley Scott con Leonardo DiCaprio e Russell Crowe; "I Love You, Man" di John Hamburg; l'animazione in CG "L'orso Yogi" diretto da Eric Brevig con le voci di Dan Aykroyd e Justin Timberlake, che ha incassato oltre \$200 milioni a livello internazionale; ed il film d'avventura ed azione di Martin Campbell "Lanterna verde" con Ryan Reynolds e Blake Lively, che ha incassato oltre 200 milioni di dollari al boxoffice mondiale.

Tra le produzioni più recenti di De Line, la commedia poliziesca di grande successo di Michael Bay "Pain & Gain – Muscoli e denaro" con un cast d'ensemble guidato da Mark Wahlberg e Dwayne Johnson. È poi produttore esecutivo nella serie drammatica "Wayward Pines" per la Fox, che è alla seconda stagione e si sta preparando per la terza.

Oltre ad una carriera da produttore, De Line è stato dirigente di diversi studi cinematografici, quale Presidente e Vicepresidente del CdA della Paramount Pictures, e Presidente della Touchstone Pictures. Durante la presenza di De Line, i film della Touchstone hanno incassato un totale di \$2,5 miliardi di dollari a livello mondiale, riscuotendo un totale di ben 24 candidature Oscar.

Tra i film da lui supervisionati alla Touchstone, "Pretty Woman", "Tutte le manie di Bob" ed "Il padre della sposa" ed il suo sequel, come pure "Ransom" di Ron Howard, il film biografico candidato Oscar "Tina -

What's Love Got to Do with It", "Rushmore" di Wes Anderson, il film acclamato dalla critica di Tim Burton "Ed Wood" ed il blockbuster internazionale "Armageddon – Giudizio finale".

THEODORE MELFI (Sceneggiatore) è produttore/sceneggiatore/regista del film "Il diritto di contare" con Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monae e Kevin Costner, prodotto da Peter Chernin, Donna Gigliotti, Jenno Topping e Pharrell Williams. Il film viene candidato ad oltre 100 premi, compreso 3 Oscar (miglior film, sceneggiatura non originale, attrice non protagonista), due Golden Globe (attrice non protagonista e colonna sonora originale) ed un BAFTA (sceneggiatura non originale). Ne vince 27, compreso il premio principale della Screen Actors Guild come migliore cast corale di un lungometraggio. È inoltre un enorme successo al boxoffice, posizionandosi come secondo della classifica dei film di maggiore incasso per la Fox, guadagnando oltre 200 milioni di dollari.

In precedenza, Melfi aveva scritto e diretto "St. Vincent" con Bill Murray, Melissa McCarthy, Naomi Watts, Terrence Howard, Kimberly Quinn e Chris O'Dowd e prodotto con Peter Chernin, Fred Roos e Jenno Topping. Tratto da un'idea della figlia di Melfi, il film racconta l'insolita amicizia tra un bambino ed un uomo incompreso dal cuore grande. Uscito ad ottobre 2014, il film viene candidato a due Golden Globe (migliore commedia, migliore attore protagonista), quattro premi della Critics Choice (migliore commedia, miglior attore, migliore attrice, miglior esordiente) ed un premio SAG (migliore attrice non protagonista).

Regista di pubblicità, Melfi dirige oltre un centinaio di pubblicità, compreso il controverso spot per MTV "Pizza Guy" con il leggendario attore porno Ron Jeremy. La pubblicità gli vale un tributo ai Clio Awards come uno dei primi 15 Registi di Talento secondo la rivista SHOOT. Un'altra pubblicità per il Los Angeles Film Festival intitolata "Playground" vince il premio Silver all'ambito del premio pubblicitario London International Advertising and Design, e Melfi è candidato come migliore regista esordiente a Cannes. Nel 2015, Melfi e i suoi soci Rich Carter e Kimberly Quinn fondano una propria società pubblicitaria, la brother.

Tra le sceneggiature di Melfi, il copione "I Am Rose Fatou", la storia di una coppia in crisi che si trova coinvolta in una truffa su internet. Melfi adatta inoltre le memorie di J.R. Moehringer, *The Tender Bar*, best-seller secondo *New York Times*, per la produzione di Peter Chernin e Jenno Topping ed attualmente scrive il dramedy originale per Fox 2000 dal titolo "Fruit Loops", un progetto sull'onda di "La parola ai giurati" del '57.

SAMUEL J. BROWN (Produttore esecutivo) è Capo Produzione per la STX Entertainment Motion Picture Group, dove controlla i settori di produzione e sviluppo progetti. La sua carriera inizia nel 2002 da Capo Sviluppo Progetti presso la New Line Cinema e in seguito è promosso Vicepresidente Senior Produzione.

Alla New Line, è produttore esecutivo della commedia "Fist Fight"; della commedia con Dwayne Johnson e Kevin Hart "Central Intelligence"; del film debutto di Key e Peele "Keanu"; l'ultimo episodio del franchise "Come ti rovino le vacanze" con Ed Helms e Christina Applegate; e del blockbuster internazionale d'azione "San Andreas" con Dwayne Johnson.

Altri suoi crediti comprendono il film di successo "Come ammazzare il capo... e vivere felici" ed il sequel, "Come ammazzare il capo 2", il musical Adam Shankman "Rock of Ages", il film di successo "Viaggio

nell'isola misteriosa", la serie "Harold & Kumar" e le commedie romantiche di enorme successo "Capodanno a New York" e "Appuntamento con l'amore".

Brown si è laureato alla Harvard University.

MICHAEL DISCO (Produttore esecutivo) lavora con la New Line Cinema dal 2000 dove segue lo sviluppo dei progetti. Attualmente è Vicepresidente di Produzione.

Di recente è stato produttore esecutivo per il film "Una spia e mezzo" con Dwayne Johnson e Kevin Hart; per il film debutto di Key e Peele "Keanu"; e la commedia dal cast corale "Single ma non troppo". Altri suoi crediti comprendono il franchise "Viaggio al centro della Terra"; la serie "Harold & Kumar"; il film di successo "Come ammazzare il capo... e vivere felici"; il film blockbuster "San Andreas"; e le commedie romantiche di enorme successo "La verità è che non gli piaci abbastanza" e "Appuntamento con l'amore".

Tra i suoi attuali e futuri progetti, "The House" con Will Ferrell ed Amy Poehler; il film acclamato dalla critica "The Disaster Artist" sceneggiato e diretto da James Franco, protagonista insieme a Dave Franco e Seth Rogen; "Rampage" con Dwayne Johnson; e "Game Night" con Jason Bateman e Rachel McAdams.

In precedenza è stato Direttore Sviluppo e Produttore Creativo di vari progetti, quali "Il caso Thomas Crawford", "Hairspray: Grasso è bello" e "Tutti insieme inevitabilmente".

Nel 2010, è selezionato dalla rivista *The Hollywood Reporter* nella lista "Next Gen" (prossima generazione), nella lista di manager cinematografici sotto i 35 anni. Si è laureato alla Syracuse University con una laurea in Studi Politici, un programma congiunto della Maxwell School of Citizenship and Public Affairs e The College of Arts and Sciences. È membro della PGA, BAFTA ed AFI.

ANDREW HAAS (Produttore esecutivo) è socio di Johnny Galecki nella loro società di produzione televisiva Alcide Bava Productions con sede negli studi Warner Bros. Insieme a Galecki, sono produttori esecutivi del pilota "Living Biblically" per Warner Bros. Television e CBS.

In precedenza, è stato Presidente di Produzione per la De Line Pictures. Da esecutivo alla De Line produce cinque film, tra cui "I Love You, Man" con Paul Rudd e Jason Segel; "Observe and Report" con Seth Rogen e Anna Faris; "L'orso Yogi" con Justin Timberlake e Dan Aykroyd; e "Lanterna verde" con Ryan Reynolds.

Supervisiona ed allarga il numero dei progetti in fase di sviluppo sino a raggiungere ben 30 progetti. Alcuni dei titoli che lo vedono coinvolto, "Pain & Gain – Muscoli e denaro", "Nessuno verità" e "Ready Player One", di prossima uscita.

Prima di lavorare alla De Line Pictures, Haas è Vice Presidente di Produzione per la Paramount Pictures, dove lavora a stretto contatto con numerosi filmmaker e produttori. È inoltre responsabile per aver portato allo studio il film "The Fighter" con Mark Wahlberg, Christian Bale, e Melissa Leo, film che poi vince un Oscar.

È stato Vice Presidente di Produzione alla De Line Pictures durante gli accordi con la Paramount. Uno dei suoi primi progetti è "Without a Paddle – Un tranquillo weekend di vacanza" che gli vale il primo credito da produttore esecutivo. Mentre è lì, viene coinvolto nello sviluppo dei seguenti film: "The Italian Job", "La donna perfetta" e "Unico testimone".

JONATHAN MCCOY (Produttore esecutivo) inizia la propria carriera producendo pubblicità per la TV e la radio per il prodotto Fisher-Price, Power Wheels®. Dopo essersi posto il dilemma morale se giocare con macchinette a motore sia la cosa giusta da fare per bambini, nel 1999 passa al cinema indipendente.

Di recente è stato consulente per Amazon Studios, supervisionando la produzione del film di Luca Guadagnino “Suspiria”, una rivisitazione del film cult di Dario Argento del 1977. McCoy produce inoltre il film di Warren Beatty “L’eccezione alla regola” uscito nelle sale a novembre 2016.

Precedenti crediti comprendono la co-produzione di “Harold & Kumar, un Natale da ricordare”, “The East”, “The Single Moms Club” e “The Face of Love”.

McCoy insegna diversi seminari sulla produzione alla UCLA e la Film Independent.

TONY BILL (Produttore esecutivo) inizia la sua carriera nel 1962, un mese dopo la laurea a Notre Dame, lavorando accanto a Frank Sinatra nel film “Come Blow Your Horn”. In seguito lavora con registi dello spessore di Steven Spielberg, Terrence Malick, Francis Ford Coppola, Sydney Pollack, John Sturges e Hal Ashby.

All’inizio degli anni 70, decide di iniziare a produrre, vincendo un Oscar per il film “La stangata” e continuando a produrre film quali “Taxi Driver”, “Vivere alla grande”, “Pazzo pazzo West!” ed altri.

Nel 1980, debutta alla regia con il celebre film “La mia guardia del corpo”, seguito da “Dentro la grande mela”, “Pubblifollia”, “Qualcuno da amare” e “Giovani aquile”. Dirige e produce decine di film ed episodi per la televisione, tra cui di recente la serie Fox di successo, “Pitch”.

Un avido marinaio fin dai tempi dell’infanzia a San Diego, è anche un pilota di aerei di grande esperienza, avendo iniziato a pilotare alianti all’età di 14 anni. Negli anni ha inoltre partecipato a diversi concorsi acrobatici di avanzato livello.

È stato proprietario del 72 Market Street, uno dei più importanti ristoranti di Venice, California, per 20 anni. Insegna recitazione al The Ruskin School ed anche cinema alla USC, Chapman e ad altre università. Il suo libro del 2009, *Movie Speak*, è considerato un punto di riferimento, essendo la crono-storia del linguaggio e dei comportamenti della cinematografia.

BRUCE BERMAN (Produttore esecutivo) è Presidente CdA e Amministratore Delegato della Village Roadshow Pictures che gode di importanti partnership con Warner Bros. Pictures e Sony Pictures per co-produrre una vasta selezione di lungometraggi. I film vengono distribuiti in territori selezionati in Australia, New Zealand e Singapore da affiliati ed in tutti gli altri territori da Warner Bros. Pictures e Sony Pictures, rispettivamente.

Con la Village Roadshow Pictures, Berman è stato produttore esecutivo di film di successo quali “Sully” di Clint Eastwood con Tom Hanks; “Mad Max: Fury Road” di George Miller, con Tom Hardy e Charlize Theron; “San Andreas” con Dwayne Johnson; “American Sniper” di Clint Eastwood con Bradley Cooper; “The LEGO® Movie” diretto da Phil Lord e Christopher Miller, “Collateral Beauty” e “Fist Fight”.

I suoi futuri progetti comprendono il film d'avventura "King Arthur: Legend of the Sword", diretto da Guy Ritchie con Charlie Hunnam e Jude Law, ed il film di Steven Spielberg "Ready Player One", tratto dal best-seller di Ernest Cline.

Berman è stato inoltre produttore esecutivo del film "Il grande Gatsby" di Baz Luhrmann con Leonardo DiCaprio; nel film d'azione e avventura di Guy Ritchie "Sherlock Holmes" con Robert Downey Jr. e Jude Law ed il sequel, "Sherlock Holmes – Gioco di ombre"; nel dramma di grande successo "Gran Torino" diretto da Clint Eastwood che ne è anche protagonista; "Matrix Reloaded" e "Matrix Revolutions"; "Mystic River" sempre di Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins in interpretazioni da Oscar; per la trilogia "Ocean's" con cast corali guidati da George Clooney e Brad Pitt; e "Training Day", che è valso un Oscar a Denzel Washington.

I primi film co-prodotti con Warner Bros. comprendono film di grande successo, quali "Amori & incantesimi" con Sandra Bullock e Nicole Kidman; "Terapia e pallottole" con Robert De Niro e Billy Crystal; "Matrix" con Keanu Reeves e Laurence Fishburne; "Three Kings" con George Clooney; "Space Cowboys" diretto dal protagonista Clint Eastwood; e "Miss Detective" con Bullock e Benjamin Bratt.

Berman inizia a lavorare nel cinema con Jack Valenti alla Motion Pictures Association of America mentre studia alla Georgetown Law School di Washington, DC. Dopo la laurea lavora a Casablanca Films nel 1978 fino a diventare Vicepresidente Universal Pictures nel 1982.

Nel 1984 inizia a lavorare per la Warner Bros come Vicepresidente di Produzione, promosso Vicepresidente Senior di Produzione quattro anni dopo. Viene poi promosso a Presidente della Produzione Cinematografica a settembre 1989 e nel 1991 è promosso Presidente Mondiale Cinematografico, ruolo conservato fino a maggio 1996. Sotto la sua egide, Warner Bros. Pictures produce e distribuisce film quali "Presunto innocente", "Quei bravi ragazzi", "Robin Hood: Principe dei ladri", il film vincitore Oscar "A spasso con Daisy", "Batman Forever", "Trappola in alto mare", "Malcolm X", "Guardia del corpo", "JFK", "Il fuggitivo", "Dave", "Rivelazioni", "Il rapporto Pelican", "Virus letale", "Il cliente", "Il momento di uccidere" e "Twister".

A maggio 1996, avvia la Plan B Entertainment, una società cinematografica indipendente con sede negli studi Warner Bros. Pictures. Viene promosso Presidente CdA e Amministratore Delegato della Village Roadshow Pictures a febbraio 1998.

RODNEY CHARTERS (Direttore della fotografia) ha sempre amato il cinema, sin da bambino. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il padre di Charter, che aveva avuto un ruolo attivo nelle forze aeronautiche neozelandesi, apre il proprio studio fotografico a New Plymouth, in Nuova Zelanda, fotografando e riprendendo principalmente matrimoni e progetti aziendali industriali, quale l'estrazione di petrolio offshore. Charter cresce nella stanza buia del padre, giocando a sviluppare i negativi e portando in giro le macchine fotografiche del padre. È stato anche protagonista di film in 16mm girato dal padre, alcuni dei quali conservati attualmente al Puke Ariki Museum tra il materiale di archivio.

Non sorprende quindi, che il primo film di Charter, intitolato "Film Exercise Made in his 2nd year at Art School in Auckland", abbia ricevuto lodi al Sydney Film Festival al punto da permettergli di ricevere un'offerta dal Royal College of Art in London, dove studia con registi dello spessore di Tony Scott, Richard Loncraine e con il direttore della fotografia Stephen Goldblatt.

Per un po' lavora in pubblicità a Londra con i fratelli Scott prima di trasferirsi definitivamente nel Nord America negli anni 70. Dopo essere arrivato in Canada, Charter illumina le pellicole di documentari, fatto che gli permette di girare il mondo, lavorando in location esotici, come cinque mesi nelle giungle del Sud America e quattro mesi nell'Unione Sovietica durante la guerra fredda.

L'assegnazione del primo lungometraggio in seconda unità sopraggiunge nel 1986 per il film "Spalle larghe" con Patrick Swayze. Questo film è un punto di non ritorno, grazie al quale, a parte un breve periodo nella cinematografia di documentari che gli vale un Genie canadese per migliore fotografia, Charters si dedica in seguito esclusivamente al cinema e alla televisione. Il primo lavoro negli Stati Uniti è per il telefilm "Psycho IV" con Anthony Perkins, seguito dal lungometraggio "I sonnambuli" ed una serie di crediti televisivi, compreso il film di successo di Don Johnson "Nash Bridges", "Jarod il camaleonte" e "Roswell".

Nel 2001, quando nel cinema e nella televisione sopraggiunge l'idea di girare in tempo reale, Charters viene chiamato per girare il primo dramma in tempo reale di enorme successo, "24" con Kiefer Sutherland. La sua profonda conoscenza di cinematografia di documentari sperimentata nel Nord Irlanda per le riprese di "The Troubles", gli dà la possibilità di ricreare l'intenso realismo di questa serie tv.

Negli anni seguenti, Charters diventa Active Member della American Society of Cinematographers (ASC) e riceve due candidature agli Emmy come cinematografia d'eccellenza. Seguono partecipazioni da direttore della fotografia in "Shameless", "Nashville", "Dallas", "The Last Ship", "Criminal Minds: Beyond Borders" and "The Shannara Chronicles".

Nel 2013, è insignito del Premio alla Carriera Televisiva dalla ASC.

ANNE ROSS (Scenografa) è scenografa e produttrice esecutiva del film di Sofia Coppola, "The Beguiled". In precedenza aveva collaborato con la sceneggiatrice/regista Sofia Coppola come scenografa in "Lost in Translation – L'amore tradotto" che le vale una candidatura agli Art Directors Guild Award, come pure in "Somewhere", "The Bling Ring" ed "A Very Murray Christmas".

I suoi crediti da scenografa comprendono "Restless" di Gus Van Sant; "Il calamaro e la balena" di Noah Baumbach e "Il matrimonio di mia sorella"; i corti "Eve" di Natalie Portman e "The Lost Cause" di Jim Taylor; e video musicali per artisti quali i R.E.M., The Strokes ed Air.

È inoltre scenografa di pubblicità, con clienti del livello di Dior, Geico, Calvin Klein, ed Adidas. La sua pubblicità per Citibank vince un Emmy come migliore pubblicità.

MYRON KERSTEIN (Montaggio) lavora con Zach Braff nel film di successo Sundance "La mia vita a Garden State" per la prima volta del 2003. I suoi lavori più recenti comprendono la serie vincitrice di Golden Globe "Girls" per la HBO; "Divorce" con Sarah Jessica Parker per la HBO; ed il secondo lungometraggio di Braff, "Wish I Was Here".

Altri suoi crediti comprendono la serie Showtime vincitrice di un Emmy "House of Lies" con Don Cheadle, come pure i lungometraggi "Vi presento i nostri", "Nick and Nora – Tutto accadde in una notte", "Fame – Saranno famosi", ed il film di successo ai festival di Cannes e Sundance "Long Way Home".

GARY JONES (Costumista) ha disegnato i costumi di una vasta gamma di film, compreso “Spider-Man 2” ed “Il grande e potente Oz” di Sam Raimi; “Two Weeks’ Notice – Due settimane per innamorarsi”; “I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisterhood” di Callie Khouri; “Secondhand Lions”; “Soluzione estrema”; “Vanya sulla 42a strada” di Louis Malle; “Heartbreakers – Vizio di famiglia”; “Per legittima accusa” di Sidney Lumet e “Una estranea fra noi”; “Mosquito Coast” di Peter Weir; e “In viaggio verso Bountiful”. Tra i suoi progetti più attuali, la commedia romantica “Something Borrowed – L’amore non ha regola” per la regia di Luke Greenfield, ed il lungo indipendente “Main Street” in anteprima all’Austin Film Festival del 2010.

Di recente, disegna i costumi per la commedia di Marc Lawrence “Professore per amore” con Hugh Grant, e per la commedia di Michael Radford “Elsa & Fred” con Shirley MacLaine e Christopher Plummer.

In precedenza, aveva lavorato con Garry Marshall in “Un amore speciale”, “Pretty Princess”, “Principe azzurro cercasi”, “Quando meno te l’aspetti”, “Donne, regole... e tanti guai”, “Appuntamento con l’amore” e “Capodanno a New York”. Collabora a lungo con la celeberrima costumista Ann Roth ed insieme hanno creato i costume di film quali “I colori della vittoria” di Mike Nichols; “Il paziente inglese” di Anthony Minghella; “Sabrina” di Sydney Pollack; “Giochi d’adulti” di Alan Pakula; “I re del mambo” e “La giusta causa” di Arne Glimcher; e “Vestito per uccidere” di Brian De Palma.

Nel 1999, Jones e Roth condividono una candidatura Oscar per il loro lavoro nel film di Minghella “Il talento di Mr. Ripley”. Tra i suoi crediti aggiunti, “A proposito di Steve” con Sandra Bullock, Thomas Haden Church e Bradley Cooper; “All’s Faire in Love” di Scott Marshall con Christina Ricci ed Ann-Margret; “Observe and Report” con Seth Rogen; “Certamente, forse” di Adam Brooks con Ryan Reynolds e Abigail Breslin; e “Underdog – Storia di un vero supereroe” con James Belushi e Peter Dinklage.

ROB SIMONSEN (Compositore) firma le colonne sonore di alcuni dei più importanti e prestigiosi film dell’ultima decade. Con le sue musiche, dipinge la storia d’amore di “*Adaline - L’eterna giovinezza*” con Blake Lively ed Harrison Ford, co-componendo anche il brano dei crediti finali del film; collabora con il regista Bennett Miller per sottolineare l’atmosfera irrequieta del dramma candidato Oscar “*Foxcatcher – Una storia americana*”; aggiunge grande sensibilità al dramedy di Steve Carell “*C’era una volta un’estate*”; racconta la giovinezza in “*The Spectacular Now*”; si tuffa nelle controverse battaglie del 1969 con il dramma politico di Roland Emmerich “*Stonewall*”; ed addolcisce la fine dell’adolescenza di Zach Braff in “*Wish I Was Here*”; e redime il protagonista del film di Bradley Cooper “*Il sapore del successo*”, diretto da John Wells. Per la televisione compone le musiche della commedia “*Life in Pieces*” per la CBS, del drama di Joss Whedon “*Dollhouse*” per la Fox e della serie di enorme successo “*Blue Bloods*” firmato CBS con Tom Selleck. Di recente scrive la colonna sonora del thriller d’azione “*Nerve*” con Emma Roberts e Dave Franco; la commedia “*The Master Cleanse*”; e “*Viral*” per la Blumhouse Productions. I suoi progetti futuri comprendono la commedia “*Fratelli bastardi*” per la regia di Lawrence Sher ed il dramma “*Gifted – Il dono del talento*” per la regia di Marc Webb.

Prima di firmare le proprie musiche, sotto l’ala del compositore Mychael Danna, collabora nella creazione della musica aggiunta del film di Ang Lee “*Vita di Pi*”, vincitore di un Oscar come migliore colonna sonora e del film di Bennett Miller, di “*L’arte di vincere*”, candidato Oscar a miglior film, come pure di “*Nativity*” di Catherine Hardwick, dell’animazione “*Surf’s Up – I re delle onde*”, e del film di Terry Gilliam “*Parnassus* –

L'uomo che voleva ingannare il diavolo". Con Danna ha co-composto la Colonna Sonora per la storia indie di Marc Webb dall'enorme successo "*(500) giorni insieme*".

La 'voce' musicale di Simonsen è un insieme tra la sua educazione rock e musica da orchestra tradizionale. Con la sua Echo Society offre una piattaforma per compositori per sperimentare e creare spettacoli dal vivo a Los Angeles e dintorni.